

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 7 GIUGNO 2018

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali della seduta del 22/05/2018 dal n. 52 al n. 65
3. Interpellanza a risposta orale su Piano Urbano Mobilità e Sicurezza
4. Necessità di recupero a regola d'arte della strada che collega le frazioni di Moscano e Vallemontagnana con Fabriano in seguito al dissesto dovuto a una frana.
5. Interpellanza – revoca dell'ordinanza n. prot. 33/2018
6. Interpellanza relativa all'ordinanza n. 33 del 01/02/2018 “Modifiche alla disciplina degli orari di vendita di bevande alcoliche e superalcoliche in città, finalizzate ad esigenza di sicurezza, di decoro e vivibilità urbana e di tutela della tranquillità del risposo dei cittadini.
7. Mozione sul degrado e rischio di collo della chiesa di Via delle Fontanelle
8. Mozione – inserimento streaming nelle Commissioni Consiliari
9. Mozione – presentazione progetto per il “Bando delle Periferie”
10. Mozione – utilizzo arte urbana su box elettrici pubblici
11. Mozione sull'ordinanza del Sindaco n. 33 del 01/02/2018
12. Intervento del Direttore dell'Area Vasta n. 2 ing. Maurizio Bevilacqua per riferire sulla situazione dell'ospedale cittadino

Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Ci scusiamo per il ritardo e iniziamo subito con l'appello e la verifica del numero legale. Passo la parola al Segretario.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 23. Il Consiglio Comunale può cominciare. Cominciamo con delle comunicazioni che mi sono state chieste. La prima comunicazione mi è stata chiesta dal Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. È per commemorare la scomparsa del compagno Mario Ricci, a tumulazione avvenuta questa mattina. È stato un importante esponente e dirigente del PC, sindacalista delle Cartiere Miliani ed anche Consigliere Comunale dall'85 al 90. Chiederei un minuto di silenzio, grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 18:29, è entrato il Sindaco Gabriele Santarelli.

PRESIDENTE: La seconda comunicazione mi è stata chiesta dal Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Anche io volevo chiedere un minuto di silenzio per commemorare la morte di Soumayla Sacko, il ragazzo maliano, sindacalista che è stato ucciso recentemente in Calabria per aiutare i suoi compagni che sono stati vittime di caporalato. È un evento che è stato poco ricordato dai media e credo che nel nostro territorio sia importante che venga ricordato.

PRESIDENTE: Una terza comunicazione mi è stata chiesta dalla Consigliera Pallucca, prego Consigliera.

CONS. PALLUCCA: Scusate, io avevo presentato in tempo per questo Consiglio Comunale una mozione su pediatria, il punto nascita dell'ospedale. Per un disguido non è stata messa all'ordine del giorno, per cui io non posso chiedere l'anticipo di questa mozione che avevo presentato. Ne farò comunicazione e chiederò, vedo che il Sindaco in questo momento è assente, però chiederò che il Sindaco possa attivarsi pur non avendo discusso la mozione per quello di cui dirò qua. Poi

discuteremo la mozione probabilmente nel prossimo Consiglio, ma siccome i tempi a mio avviso su questa problematica sono molto stretti, credo che vada comunque già da oggi avviata la procedura che proponevamo noi Consiglieri del PD. Praticamente data la situazione di scarsità di pediatri in Italia, da noi a Fabriano non vengono, probabilmente anche per tutte le critiche che in due anni vengono fatte all'ospedale, chiedevamo che il Sindaco si facesse promotore di dare vita ad un presidio sanitario unico di Area Vasta articolato su tre ospedali di primo livello: Senigallia, Jesi e Fabriano. So che ci sono state anche in riunione dei capigruppo delle critiche rispetto a questa cosa, però il problema è che non possono essere comandati ad oggi i pediatri perché il comando può durare solamente per un massimo di 30 giorni. Questo chiaramente farebbe sì di non avere copertura, mentre se invece si ha un presidio unico con una credo che si chiami UOC, Unità Operativa Complessa, penso, in quel caso possono esser direttamente mandati i pediatri a Fabriano così come a Jesi, così come a Senigallia, quello che già succedendo per altre Unità Operative che non è quella di Pediatria. Chiedevamo al Sindaco che si facesse promotore immediatamente rispetto all'Area Vasta e agli altri Sindaci di Jesi e Senigallia per fare un unico dipartimento. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di fare una comunicazione il Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: La mia comunicazione è relativa a una mail che ci ha mandato il Sindaco rivolta un po' a tutti i Consiglieri, una chiarificazione. Su questa mail, tra le altre cose, si parlava dei soliti numeri dei Consigli Comunali, e così come il Sindaco asserisce in questa Consigliatura se ne fa più di uno al mese e comunque nettamente superiori in media alla passata Amministrazione. Per chiarezza per tutti noi Consiglieri e siamo tutti in indirizzo, io dico che nella Consigliatura Sagramola nel 2012 nella seconda metà abbiamo fatto 12 Consigli Comunali, nel 2013 sono stati fatti 18, nel 2014 sono stati fatti 20, nel 2015 17 e nel 2016 tredici. In questa Consigliatura nel 2017 la seconda metà ne sono stati fatti nove e ad oggi sei, per dovere di precisione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di fare una comunicazione l'Assessore Vice Sindaco Arcioni. Prego, Assessore.

ASS. ARCIONI: Io volevo pubblicamente a mio nome a nome di tutta l'Amministrazione fare le condoglianze al Consigliere Olindo Stroppa per la scomparsa di suo fratello, che io ricordo con molto affetto

Approvazione verbali della seduta del 22/05/2018 dal n. 52 al n. 65

PRESIDENTE: Procedo con la nomina degli scrutatori per poi passare alla approvazione dei verbali della seduta del 22 maggio. Scrutatori: Cesaroni Euro, Scattolini Vincenzo, Pallucca Barbara. Passiamo all'approvazione verbali della seduta del 22/05/2018 dal n. 52 al n. 65. Se non ci sono interventi metto ai voti l'approvazione del verbale. La votazione è aperta. Dica Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Io volevo fare una domanda, sapevo che all'inizio di questo Consiglio ci sarebbe dovuto essere il dottor Bevilacqua che è il Direttore della nostra Area Vasta. Vorrei sapere, non lo vedo, se è stato annullato questo incontro.

PRESIDENTE: Finiamo un attimo la votazione e poi vi spiego. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 6 (Arteconi, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti). Verbale approvato. Per quanto riguarda la presenza del Direttore dell'Area Vasta Bevilacqua l'invito è stato inviato regolarmente ed è stato anche accettato, solo che non può arrivare all'inizio del Consiglio ma un po' più tardi. Quindi appena arriverà gli verrà data la parola. Ovviamente se stiamo facendo una discussione la concludiamo e poi passiamo la parola al Direttore dell'Area Vasta. Non posso parlare con il pubblico ed il pubblico non può parlare durante il Consiglio Comunale, abbiate pazienza. L'orario non lo so, non ve lo posso dire. Per favore facciamo silenzio. Iniziamo il Consiglio Comunale con le interpellanze.

CONS. ARTECONI: Presidente, scusi, un attimo...e se arrivasse per esempio alle nove e mezza? Non è giusto questo.

PRESIDENTE: Cosa non è giusto? Durante il Consiglio Comunale c'è un regolamento che dice che i cittadini stanno al di là di quella porte. Allora sono i Consiglieri che parlano a nome vostro. Se continuate così chiamo qualcuno e vi faccio accompagnare gentilmente alla porta. Non era un Consiglio Comunale aperto. Mi sta chiedendo il Segretario se era un Consiglio Comunale aperto, no non lo era.

CONS. ARTECONI: Sarebbe stato anche meglio, però non siamo stati informati di nulla.

PRESIDENTE: Non posso accettare questo disordine, veramente ora basta. Se vuole parlare il Consigliere Arteconi gli dò la parola e magari parla a nome vostro. Allora parla a nome suo.

CONS. ARTECONI: Esatto. Il Sindaco aveva annunciato che avremmo fatto a meno delle comunicazioni perché sarebbe venuto il Direttore. Ci sono le registrazioni. Siccome abbiamo sentito tutti, non c'è stata nessun'altra smentita, non c'è stata nessuna comunicazione e se il Presidente pensa, visto che non desidera parlare in pubblico, di arrivare qui alle 9.30 allora io dico i cittadini dovevano essere informati? Chiedo ufficialmente la convocazione di un Consiglio Comunale aperto con cinque Consiglieri sulla sanità.

PRESIDENTE: Per chiedere il Consiglio Comunale aperto ci sono delle procedure che ho già spiegato e quindi se lei vuole con cinque Consiglieri Comunali chiederà il Consiglio Comunale aperto.

CONS. ARTECONI: Dall'inizio alla fine finché non soddisfa tutte le domande delle associazioni, dei sindacati, dei cittadini, perché così non si può fare. Siamo stati cacciati all'Unione Montana, dopo essere stati invitati dal Sindaco, ad un incontro dei Sindaci della Unione Montana con Bevilacqua e alcuni sindacati. Siamo stati invitati e siamo stati cacciati anche quella volta. Mi sembra che sia un comportamento già visto. È una telenovela che deve finire perché lui se sta lì, avrà altri impegni, ma comunque è un mese che l'aspettiamo e penso che noi abbiamo diritto, la cittadinanza ha diritto al rispetto.

PRESIDENTE: Comunque non capisco per quale motivo la responsabilità sarebbe la nostra se il signor Bevilacqua arriva tardi. Adesso dò la parola al Sindaco così magari dà delle spiegazioni.

SINDACO: Io non ho mai, poi se qualcuno ha registrazione o qualcosa, detto che avremmo saltato le comunicazioni e mai detto, lo posso anche scrivere con il sangue che non ho mai detto che avremmo saltato le comunicazioni perché lui sarebbe intervenuto sin dall'inizio. Noi l'abbiamo invitato, non è un mese che aspettiamo, sono massimo 10 giorni, anzi di meno perché è stato invitato nel momento in cui sapevamo la data del Consiglio, non potevamo invitarlo prima, altrimenti non avremmo saputo quando invitarlo. Visto che il Consiglio Comunale è stato convocato sei giorni fa, massimo sette giorni fa è stato invitato a partecipare. Ha dato disponibilità, mi ha chiamato anche pochi minuti fa per sapere se c'era un proiettore a disposizione, gli ho dato la conferma e quindi viene. Aveva degli altri impegni, non è in grado di dirci a che ora viene, chiaramente io avrei preferito che fosse arrivato alle 18, se questo non è possibile non posso io organizzare l'agenda del Direttore Bevilacqua. Detto questo, mi auguro anche un'altra cosa: mi sono fatto garante del corretto svolgimento del Consiglio nel momento in cui lui arriverà. Io spero che tutti abbiano la sensibilità e l'intelligenza di capire che se vogliamo la disponibilità della dirigenza della sanità a venire a Fabriano a riferire dobbiamo anche noi mantenere un

comportamento che possa facilitare questo compito perché altrimenti se oggi qualcosa dovesse andare male la prossima volta io farei molta più fatica a far intervenire qualcuno. Io questo lo dico in modo tale che ognuno si prenda le proprie responsabilità. Sul discorso della convocazione del Consiglio Comunale, come ho spiegato, e finalmente sembra che qualcuno lo abbia capito, non è il Sindaco ad indire il Consiglio Comunale. C'è la possibilità da parte dei Consiglieri di richiedere che il Consiglio Comunale venga indetto anche per parlare di queste tematiche, attiviamo le procedure. Quello che dico io però è una cosa, non basta indirlo il Consiglio Comunale, bisogna organizzarlo prima, bisogna capire chi chiamare e quali temi sottoporre, perché indire il Consiglio Comunale è semplice, ma se non viene organizzato prima poi è abbastanza inutile. Quindi indiciamo il Consiglio Comunale sulla sanità, benissimo; decidiamo di preciso chi invitare, vogliamo invitare il Presidente della Commissione sanità della Regione, vogliamo invitare direttamente Ceriscioli, vogliamo invitare Marini, vogliamo invitare Bevilacqua? Però decidiamolo prima decidendo anche come organizzare il Consiglio Comunale perché non è banale, non possiamo invitare qui le persone, farle sedere senza sapere una scaletta, un ordine del giorno, sapere cosa chiedere, capire come condurre il Consiglio Comunale; non è scontato, quindi non basta dire convochiamo il Consiglio Comune Comunale, va organizzato in qualche modo, altrimenti non ne usciamo fuori. Quindi io partirei dall'idea di capire chi invitare, come organizzarlo e poi indirlo concordando le date e con chi invitiamo. Ripeto, Bevilacqua è stato invitato sette giorni fa, ha incastrato l'impegno di venire qua con gli altri suoi impegni che già aveva. Io lo do per scontato che viene, ma non è poi così scontato perché ieri ho partecipato all'assemblea dei Sindaci d'Area Vasta e tutti si lamentano perché non si fa mai vedere in giro e quindi averlo qui, secondo me, è un buon segnale, essere riusciti a farlo venire in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Per favore, silenzio. Allora non sono stata chiara.

SINDACO: Possiamo dire tutto quello che vogliamo, però il dato di fatto è che a differenza degli altri Comuni dove non si fa mai vedere noi siamo riusciti a portarlo in Consiglio Comunale. Questo è intanto il primo obiettivo raggiunto. Poi quando arriverà sarà responsabilità di ciascuno di coloro che sono qua dentro cercare di capire se l'intenzione è quella di continuare un'interlocuzione che si è avviata, che c'è, che è franca e chiara, è dura anche quando serve, però se vogliamo anche avere la continuità di poter invitare queste persone e consentirgli di essere presente e riferire. Se poi invece vogliamo accoglierlo in maniera tale che poi invitarlo sarà impossibile in futuro, ripeto ognuno si prende le proprie responsabilità.

PRESIDENTE: Io volevo aggiungere anche un'altra cosa: nell'ultima capigruppo abbiamo affrontato questo problema della sanità, Consigliere Arteconi, si ricorda? ... anche lì ci sono le

registrazioni, e io avevo fatto una proposta, avevo chiesto se era possibile, visto che questa esigenza era emersa sia da lei che dal Consigliere Giombi, avevo proposto di elaborare un documento perché da qualcosa bisogna partire. Questo documento può elaborarlo chi della problematica è al corrente ed è più al dentro. Diamo ognuno un concreto e un fattivo contributo perché chiedere è facile, bisogna mettersi un attimo a tavolino e creare insieme un documento condiviso ma da qualche parte bisogna partire e bisogna che partiamo dalle persone che sono più competenti in materia. Prego, Consigliere... Poi basta perché le comunicazioni non sono fatte per la discussione, andiamo avanti con le interpellanze.

CONS. STROPPIA O.: Io volevo solo chiedere una cosa al Sindaco. Ieri c'è stata la conferenza dei Sindaci dell'Area Vasta, volevo sapere se poteva un attimino relazionarci sulla situazione.

SINDACO: "Perdita di tempo" va bene come definizione dell'incontro di ieri? Su 52 Sindaci invitati eravamo presenti in 13. Questa è l'attenzione che gli altri Sindaci danno e io inviterei anche gli altri gruppi consiliari a bacchettare un pochino i Sindaci della propria provenienza politica perché questo si ripete all'incontro che ho avuto nell'assemblea dei Sindaci in Regione in cui si parlava dell'attivazione di area di crisi complessa, dove erano stati invitati tutti i Sindaci della Vallesina, ero presente solo io. Questo per capire la sensibilità e l'attenzione che gli altri Sindaci rivolgono a queste tematiche che noi riteniamo così importanti e che invece evidentemente per gli altri così importanti non sono. Ribadisco che magari se gli altri gruppi consiliari richiamassero un pochino all'ordine anche i Sindaci del proprio gruppo di appartenenza non farebbe affatto male perché da solo se vado in Regione difficilmente riesco ad ottenere quello che si potrebbe. L'ordine del giorno dell'assemblea di ieri è stato stravolto rispetto a quello che era stato comunicato inizialmente dove io avevo chiesto di inserire la discussione della 145, la discussione di regolamento che regola l'attività dell'assemblea dei Sindaci perché attualmente ci riuniamo ma non c'è nessun regolamento che ci dice come svolgere le assemblee e come convocarle e c'è un gruppo di sindaci che ci sta lavorando. Nelle varie ed eventuali l'intenzione era quella di chiedere spiegazioni e delucidazioni sull'ospedale di Fabriano. A questi sono stati aggiunti due argomenti che hanno occupato la maggior parte del tempo, considerate che siamo stati dalle 9.30 alle 13.30 e gli ultimi due punti li abbiamo iniziati a discutere all'una, quindi dalle 9.30 all'una abbiamo assistito alla dimostrazione di diapositive di Power Point dove ci hanno presentato una traccia abbastanza superficiale di quello che dovrebbe essere il nuovo Piano Sociosanitario 2018-2020 e lo stato di attuazione del piano socio-sanitario attualmente in corso. Io vi invito ad andare a vedere le slide che sono caricate sui siti per capire di cosa si è parlato. L'unica cosa forse positiva che posso comunicare è il fatto che sul sito dell'Asur è presente un modulo che si può compilare per dare dei suggerimenti relativi proprio alla stesura del nuovo piano sociosanitario regionale 2018-2020.

Approfittando di questa tematica, alcuni Sindaci sono intervenuti, sono intervenuto anche io sottolineando la problematica del reparto pediatria, chiedendo spiegazioni su quello che si stava facendo. Oggi forse abbiamo trovato una strada per risolvere il problema di diabetologia, che il 21 giugno rischia di rimanere senza medico. Forse siamo riusciti a trovare la strada per risolverlo. Ho fatto presente dei problemi, poi ci sarà il verbale e quindi sarà facile anche verificare, il tema del pronto soccorso, il tema di ortopedia, quindi ho cercato di portare queste istanze. Il fatto che possiamo pensare a qualsiasi tipo di riorganizzazione, ma se non puntiamo come loro hanno detto che vogliono fare sul nuovo piano, sulla prossimità e sull'accessibilità è inutile fare qualsiasi tipo di piano e quindi il discorso dell'Area Vasta montana che bisognerebbe condividere con i Sindaci di zona. Fortunatamente quelli di zona c'erano perché Genga, Cerreto, Serra San Quirico e Arcevia c'erano, almeno questo ci conforta e quindi su 13 cinque eravamo dell'entroterra e questo un po' ci conforta per l'attenzione che viene data. Queste sono le tematiche che sono state affrontate. Chiaramente in quella sede non vengono date risposte, se non che è stato ribadito il fatto che sono state fatte, poi queste sono cose che dicono e poi sta a ognuno di noi capire se crederci o no, di aver fatto 400 telefonate a tutti gli iscritti nell'elenco dei pediatri, compresi i pediatri di famiglia, per capire se c'erano persone disponibili, ma non c'è stato comunicato l'esito di questa chiamata. Era presente l'Assessore di non so quale comune che è anche pediatra e che è una delle pediatre che lavora a Jesi che è stata cooptata per venire a coprire i turni a Fabriano, quindi chiaramente anche lei ha rimarcato pesantemente questa situazione. Ripeto, per circa 3 ore abbiamo semplicemente assistito alla presentazione di queste slide. In più di uno abbiamo fatto notare che non è questo che ci si aspetta quando si fanno questi incontri però chiaramente poi l'ordine del giorno ce lo siamo ritrovati fatto così. Speriamo che quando verrà fatto il nuovo regolamento che gestisce questo tipo di assemblee riusciamo a renderle un pochino più concrete. Per il resto è stato confermato in quella sede, ho fatto ufficializzare perché per quanto avesse mandato delle mail in risposta c'era sempre il rischio che si tirasse indietro, in quella sede ho fatto ufficializzare il fatto che Bevilacqua sarebbe venuto qui stasera e quindi pubblicamente è verbalizzato in modo tale che avevamo una certezza maggiore che venisse. Questo è stato il contenuto dell'incontro, ripeto, abbastanza inutile per quanto mi riguarda, però è andata così. Dovremo rivederci abbastanza presto per ridiscutere di nuovo questo piano socio-sanitario .speriamo di riunirci veramente presto perché l'ultima volta che ci siamo riuniti era dicembre e ci siamo riuniti adesso a giugno perché glielo abbiamo richiesto, sono passati sei mesi e mi dicono che più o meno le tempistiche storicamente sono queste, speriamo di riuscire a farli riunire più spesso.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco è uscita, alle ore 18:56, la Consigliera Barbara Pallucca.

PRESIDENTE: L'ultima comunicazione e poi andiamo con le interpellanze. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Mi volevo riallacciare a quello che diceva proprio lei. In data 30 maggio con l'ottimo lavoro della Segretaria Mariella Gatti ho convocato la Commissione Area Istituzionale che ricordo ha le competenze anche in materia sanitaria. In quella Commissione dovevamo discutere era presente soltanto il gruppo mio, il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle e abbiamo a malapena raggiunto la maggioranza del numero legale. In quella sede volevamo stilare questo famoso documento condiviso che sia da previo lavoro per poi convocare il Consiglio Comunale straordinario ad hoc. Mi è dispiaciuto che magari dalla protesta poi quando si tratta della proposta ci siano le assenze, anche visive, però mi auguro e do la mia disponibilità anche nella giornata di domani di riconvocare la Commissione per fare questo lavoro preliminare al fine di stendere un documento condiviso per poi depositarlo e votarlo in un Consiglio ad hoc perché ritengo fortemente necessario che sentire Bevilacqua va bene, ma bisogna sentirlo già con una nostra proposta. Un Consiglio Comunale in cui non ci sia il Presidente della Regione credo che sia inutile perché noi dobbiamo come obiettivo, se vogliamo risolvere in maniera lungimirante il tema, incidere sul piano sanitario regionale per cercare finalmente di riformulare queste aree vaste o quantomeno riformulare al loro interno. Grazie.

Interpellanza a risposta orale su Piano Urbano Mobilità e Sicurezza

PRESIDENTE: Iniziamo con le interpellanze e interrogazioni. Interpellanza a risposta orale su Piano Urbano Mobilità e Sicurezza. Relatore Consigliere Cingolani Vanio. Prego, Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Questa è una interpellanza che avevo fatto a dicembre scorso. Premesso che in un periodo di crisi come quello che stiamo passando e alla luce dell'elevato numero di furti che si stanno verificando a Fabriano sarebbe opportuno pensare alla sicurezza dei cittadini anziché alla mobilità urbana. Considerato che l'attuale Giunta avrebbe intenzione di spendere circa 17.000 € per una consulenza esterna sulla mobilità, mentre non si hanno notizie di investimenti nel settore della sicurezza. Quindi interpella il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere la fondatezza del piano di modifica della viabilità e per conoscere le intenzioni della Giunta sulla sicurezza. Non so se vi ricordate in quei periodi nell'autunno scorso a Fabriano c'erano stati parecchi furti, anche due o tre per notte e quindi poi vedere dare una consulenza a un'azienda esterna per quell'importo mi sembrava fuori luogo, quindi avevo chiesto delle delucidazioni. Poi vediamo che ho letto anche l'altro giorno sul giornale un articolo dove con la prefettura vi siete attivati per mettere quattro telecamere all'entrata della città e quindi ben venga, però rimane comunque il discorso, volevo sapere sulla viabilità che intenzione avete per modificare questa viabilità. Grazie, Presidente.

Si dà atto che, alle ore 18:58, durante l'intervento del Consigliere Cingolani è uscito il Consigliere Alessio Betti.

PRESIDENTE: Risponde il Vice Sindaco. Prego, Vice Sindaco Arcioni.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Cosa rispondere al Consigliere Cingolani? Se uno avesse seguito in streaming o in presenza fisica gli incontri che abbiamo già avviato e sostenuto rispetto a quello che è l'incarico che abbiamo dato per la redazione e l'attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile il percorso legato alla mobilità che serve come ho sempre detto anche per fare una sintesi su quello che a vari livelli negli anni passati è stato speso a livello di risorse pubbliche sui temi di piani strategici, dei piani urbani del traffico, cosa che fondamentalmente non sono state poi nel tempo applicate e quindi ci sembrava doveroso, al di là di quello che abbiamo scritto nel nostro programma relativamente alla mobilità sintetizzare il tutto con quello che è il documento principe che in questo momento anche a livello europeo viene presentato per quanto riguarda i piani della mobilità. Voglio ricordare che il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile una volta portato a compimento e iniziato un percorso dà la possibilità al Comune di Fabriano in sede di

finanziamenti europei di avere punteggi maggiori relativamente alla possibilità di accedere ai finanziamenti stessi. La sicurezza non è un tema di secondo piano per noi. Il problema è che nella dinamica delle cose che si possono fare e che sono spesso e volentieri anche legate sia alle risorse ma anche alle tecnologie che devi mettere in atto per quello che riguarda la sicurezza urbana è stato iniziato questo percorso, fra l'altro che era stato anche sollecitato con una mozione dai Consiglieri di minoranza relativamente alla firma del Patto della sicurezza tra il Sindaci e il Prefetto. Questo è un percorso che stiamo mettendo in piedi perché con il percorso poi c'è anche il discorso del progetto. All'interno del progetto ci sono delle risorse da mettere e soprattutto spesso e volentieri la tecnologia siccome si parla di sicurezza integrata ma che lavori anche in tempi reali sui rilievi di alcuni fenomeni rispetto alla sicurezza, è chiaro che anche l'infrastruttura deve essere a un certo livello. Noi adesso abbiamo la fortuna che è partito questo progetto Open Fiber, dove ci sarà l'estensione della fibra sul nostro territorio e quindi potremmo anche da quel punto di vista lì dare dei servizi in tempo reale molto più puntuali e precisi. Il patto per la sicurezza fa la sintesi di quello che è successo fino adesso in Italia relativamente alla sicurezza. È stata sempre abbastanza sconsiderata l'azione dei Comuni rispetto poi alle forze dell'ordine e viceversa. Il Ministro ha voluto con questo Patto della Sicurezza ha voluto fare una sintesi soprattutto cercare di creare un sistema integrato, che è poi quello che funziona relativamente agli interventi sulla sicurezza. Noi abbiamo iniziato il percorso sulla mobilità, abbiamo iniziato anche quello sulla sicurezza. È chiaro che come sempre è tutto legato ai tempi legati alle risorse e legate alle infrastrutture tecnologiche, perché per lavorare in tempo reale su alcuni fenomeni bisogna che l'infrastruttura sia in grado di poter lavorare in tempo reale. Quindi questa cosa noi stiamo cercando di metterla in piedi e ci lavoreremo, cioè il fatto che è partito prima il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile piuttosto che il Patto della Sicurezza è stata solo una questione di opportunità e soprattutto di risorse da investire e quindi non c'è stata una priorità voluta sulla mobilità rispetto alla sicurezza dei cittadini. È così.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Arcioni, alle ore 19:01, è uscito il Consigliere Clenio Mancini.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, per replica. Prego.

CONS. CINGOLANI: Lei, Assessore, è stato abbastanza chiaro e quindi mi auguro che possa andare avanti su questa via e vedere di combattere questo problema, che adesso obiettivamente è anche calato. Non so perché va a periodi, quando arriva l'autunno che arrivano determinate persone a Fabriano cominciano i furti e poi passa l'inverno e arriva la primavera queste persone vanno
via. Grazie.

Necessità di recupero a regola d'arte della strada che collega le frazioni di Moscano e Vallemontagnana con Fabriano in seguito al dissesto dovuto a una frana.

PRESIDENTE: Proseguiamo con la successiva interpellanza: necessità di recupero a regola d'arte della strada che collega le frazioni di Moscano e Vallemontagnana con Fabriano in seguito al dissesto dovuto a una frana. Consigliere Giombi Andrea. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare i cittadini di Moscano e di Vallemontagnana che sono anche qui presenti perché da anni combattono per un loro diritto, tecnicamente un interesse legittimo, al fine di avere tutelata la possibilità di accedere con sicurezza nelle loro abitazioni. Fabriano è famosa anche per l'ampiezza del suo territorio e per la presenza di numerose frazioni, ma gli abitanti delle frazioni non possono essere considerati degli abitanti di serie B: prima di essere abitanti di Moscano, di Vallemontagnana sono abitanti di Fabriano. Il Comune, la nuova Giunta, il nuovo Governo cittadino dice di essere appunto il Governo di una rivoluzione semplice e io fino adesso penso di aver dimostrato di non essere di un'opposizione a prescindere, quindi voglio sperare che la risposta che mi verrà data sia una risposta positiva ma credo di non riceverla. Innanzitutto l'interpellanza è stata protocollata a dicembre e in sede di variazione di bilancio accorgendomi che nel piano triennale dei lavori pubblici non era presente una voce su questo intervento in merito a questa frana che da anni mette in rischio la salute e la sicurezza dei cittadini, ho chiesto un emendamento; emendamento che mi è stato bocciato dicendo che il quantitativo di denaro che chiedevo di emendare era irrisorio ma io lo facevo per fare in modo che venisse stimolata l'Amministrazione a provvedere già nella stesura del bilancio di previsione su questo evento che crea forte insicurezza. Vi è stata poi la frana di Collepaganello, ma la frana di Collegaganello da cui ci sarà anche la variazione di bilancio per il piano dei lavori pubblici non è causa per la mancanza nel piano dei lavori pubblici stesso di un intervento sulle frazioni di Moscano e di Vallemontagnana perché già ante frana l'Amministrazione non aveva previsto alcun intervento. È importante capire che è insufficiente monitorare, spesso l'Assessore ai lavori pubblici Pascucci ha detto noi monitoriamo, ma un malato non si può monitorare in eterno, è da anni che questa frana viene monitorata e penso che sia anche ormai ora che ci sia oltre a quest'attività anche un vero e proprio intervento. Come detto per tutelare questo loro diritto si è formato un comitato di cittadini da ormai 4 o 5 anni, che ricevono soltanto a mio avviso, ad oggi se non verrà data risposta positiva, hanno ricevuto chiacchiere. Il Sindaco ha il dovere di tutelare la sicurezza dei cittadini e se si considera la strada come è ad oggi questo dovere sicuramente non è adempiuto. Inoltre nel nuovo intervento che è stato varato con variazione di bilancio l'anno scorso a Vallemontagnana mi è riferito che l'intervento nella ulteriore frana che c'è nei pressi di Vallemontagnana non è neanche ultimato. Tutto premesso, mi dispiace

che non sia presente l'Assessore competente ai lavori pubblici, interpellò l'Amministrazione al fine di conoscere la sua volontà in merito per cercare di adempiere a quello che non è altro che il suo dovere di intervenire a regola d'arte per superare questo episodio franoso che mette in grave insicurezza la salute e la stessa sicurezza dei cittadini di Moscano e di Vallemontagnana.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 19:06, è entrato il Consigliere Glenio Mancini, mentre alle ore 19:08 è uscito il Consigliere Michele Crocetti.

PRESIDENTE: In assenza dell'Assessore Pascucci risponde l'architetto dott. Evangelisti, prego.

DOTT. EVANGELISTI: Buonasera. La frana della strada di Moscano, come avete visto, non è prevista nel piano triennale delle opere pubbliche, è comunque monitorata come diceva giustamente il Consigliere Giombi. C'è una novità di questi giorni e la posso dire anche adesso, abbiamo trovato la possibilità di partecipare ad un bando che è uscito questa settimana che permette di segnalare, oltre al miglioramento sismico degli edifici pubblici, anche la parte relativa ai dissesti idrogeologici. Questo bando scadrà entro il 15 luglio e parteciperemo esclusivamente candidando questo dissesto al bando per ottenere i finanziamenti. Ovviamente la frana ha una natura diversa da quella della strada di Collepaganello, avrà anche un importo decisamente superiore rispetto a quella di Collepaganello perché parte da molto in basso e interessa anche i lavori che sono stati effettuati da Italfer quando è stato fatto il raddoppio della ferrovia. Italfer è stata già chiamata da noi in causa a rispondere di una parziale responsabilità nell'evento franoso, in quanto scavando alla base del piede della frana ha posto in essere delle cestonate che non sono sufficienti a contenere il terreno che sta a monte. Questo è lo stato dell'arte ad oggi. Non è previsto nella programmazione triennale. La stiamo candidando credo con buone possibilità di riuscita per questo bando che ne finanzia diciamo sia la progettazione che l'intervento.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi, per replica.

CONS. GIOMBI: Io penso che sia stato un grave errore non inserire prima della frana e dopo la frana di Collepaganello perché la mancata previsione dell'intervento su Moscano e Vallemontagnana è precedente alla frana di Collepaganello e quindi credo che lì nella mancata immissione dell'intervento su Moscano e su Vallemontagnana ci sia un grave errore politico. Adesso lei, architetto mi dice che parteciperemo a un bando. Io mi auspico che questo bando verrà vinto, però una cosa è certa, che laddove l'intervento non verrà fatto l'Amministrazione è inadempiente in maniera grave nei confronti dei cittadini, che nell'ipotesi in cui non verrà fatto alcun intervento e quindi se non verrà vinto questo bando ad oggi non è previsto per tre anni

l'intervento, se non il ripetersi di altri bandi, perché bisogna anche essere chiari con i cittadini. Laddove il bando non venisse vinto quello che ha detto l'architetto per tre anni in base al piano dei lavori pubblici in quanto non è previsto l'intervento non verrà fatto alcun intervento su Moscano per tre anni. Quindi credo che il fatto di mettere in maniera aleatoria la sicurezza dei cittadini con un bando senza prevedere nel piano dei lavori pubblici l'intervento sia molto grave e credo che questo denoti anche una non attenzione nei confronti dei cittadini di Moscano e di Vallemontagnana che meritano il rispetto e tutela come quelli di Fabriano. Io mi auspico ovviamente che questo bando verrà vinto, ma al tempo stesso sottolineo il grave inadempimento e mi dispiace ravvedere come ci sia un cambiamento ma non in termini positivi.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 19:12, è entrata la Consigliera Barbara Pallucca.

PRESIDENTE: Il Sindaco vuole aggiungere qualcosa.

SINDACO: Proprio perché i cittadini di Moscano meritano rispetto bisognerebbe imparare anche a raccontare le cose come stanno. Quello è un intervento che noi non riusciremo mai a fare con le nostre risorse, ma mai. Quindi inserirlo all'interno del piano triennale senza avere le risorse significa ingannare i cittadini e noi questa cosa vorremmo evitarla, l'abbiamo dimostrato e stiamo per togliere gli interventi finanziati perché in realtà i soldi non ci sono. Non facciamo il contrario, non mettiamo delle opere che sappiamo di non poter finanziare. Quello è un intervento che noi riusciremo a finanziare soltanto partecipando a questi bandi, soltanto con soldi che proverranno da altri enti, dalla Regione. Io vorrei ricordare a tutti che nella missione del Comune non c'è quella della cura e del dissesto idrogeologico. L'intervento fatto sulla frana di Collepaganello è un intervento fatto in urgenza perché la frazione era isolata. L'attività che il Comune sta facendo da anni, quindi da prima che ci insediassimo noi e che è apprezzabile e condivisibile, è il mantenimento ad opera d'arte della strada che collega Moscano e Vallemontagnana con Colleggioni perché è la via alternativa di collegamento nel momento in cui quella strada dovesse diventare non più percorribile. Quindi, il collegamento con la frazione rimane attraverso questa seconda via. Si investe pesantemente ogni anno per la manutenzione di quella strada, vi invito a percorrerla perché pur essendo una strada bianca è tenuta perfettamente. Il Comune non è in grado di poter sostenere da solo la spesa di quella frana, perché se per Collepaganello sono stati necessari più di 500.000 € lì sono necessari diversi milioni di euro. Non è vero che se non è stato inserito oggi nel piano triennale non può essere inserito, perché il piano triennale può essere rivisto ogni anno, non è che quello è scritto un anno poi per tre anni diventa la Bibbia. Quindi ripeto queste cose oltretutto agli abitanti di Vallemontagnana e di Moscano con i quali ci siamo incontrati

molto spesso sono state spiegate più volte. Se poi vogliamo convincere i cittadini che è possibile fare un intervento di quel tipo con risorse che il Comune dovrebbe identificare da qualche parte lo facciamo, possiamo anche dedicare un anno del bilancio solo alla frana di Moscano e di Vallemontagnana, però poi per il resto ci blocchiamo, perché ripeto quello è un intervento per il quale oltretutto non esiste ancora neanche il progetto, che già da solo costerebbe una cifra sostanziosa. È anche per questo che non è stato inserito come intervento all'interno del piano triennale, perché prima bisogna trovare i fondi per fare uno studio, una analisi e un progetto che attualmente non c'è. A mio avviso per come ho conosciuto la problematica, per come mi è stata presentata, per come l'abbiamo approfondita, non c'è altro sistema che attingere a questo tipo di fondi ed è per questo che noi siamo già stati in Regione a parlare con l'Assessore Sciapichetti per presentare, penso che già conoscesse il problema perché penso che gli fosse stato già presentato in passato, ma abbiamo ribadito la necessità di trovare dei fondi per intervenire su quel territorio. Tutti vorremmo sistemare la strada il prima possibile, ma ripeto non è un intervento che può essere fatto con le risorse del Comune. Non ci riusciamo.

Interpellanza – revoca dell’ordinanza n. prot. 33/2018

- 1. Interpellanza relativa all’ordinanza n. 33 del 01/02/2018 “Modifiche alla disciplina degli orari di vendita di bevande alcoliche e superalcoliche in città, finalizzate ad esigenza di sicurezza, di decoro e vivibilità urbana e di tutela della tranquillità del riposo dei cittadini.**

PRESIDENTE: Continuiamo con la successiva interpellanza. Anzi, la successiva interpellanza se il Consigliere Arteconi mi conferma che ha detto che la voleva ritirare, l’interpellanza sul bilancio del Mercatino di Babbo Natale perché ne abbiamo parlato ampiamente l’altra volta.

CONS. ARTECONI: Confermo.

PRESIDENTE: Le successive due interpellanze hanno lo stesso oggetto e quindi io invito entrambi i Consiglieri ad esporre il testo della loro interpellanza nell’ordine in cui è inserita nell’ordine del giorno e ovviamente la risposta sarà unica per tutti e due. Prego, Consigliere Giombi. Scusate non ho letto il titolo della interpellanza: revoca dell’ordinanza n. prot. 33/2018

Si dà atto che alle ore 19:17 è entrato il Consigliere Michele Crocetti.

CONS. GIOMBI: Mi sia consentita però una controreplica anche perché l’interpellanza è io parlo, poi c’è la replica e se c’è un altro intervento della Giunta io ho il diritto di controreplica nella precedente interpellanza.

PRESIDENTE: No, la controreplica l’aveva già fatta.

CONS. GIOMBI: Una volta che parla l’Amministrazione nella voce dell’architetto o parla il Sindaco io non ho diritto di controreplicare al Sindaco. Quindi dico al Sindaco, io non essendo un tecnico, non essendo un geologo, dico che sicuramente la partecipazione a questi bandi regionali o quant’altro può essere la fonte e il motivo per superare il problema, però da oggi nella strada di Moscano, oltre a questo monitoraggio famoso che non so fino a che punto si può monitorare una frana, come se la frana possa avvertire da un momento all’altro quando peggiora ad oggi ci sono delle barriere di metallo con del nastro bianco e rosso per dividere la strada dal burrone. Quindi penso che sicuramente per la frana bisognerà spenderci milioni di euro, però credo che al tempo stesso un guardrail o quanto altro di sicurezza, non mi si venga a prendere in giro perché io sono buono e caro, cerco sempre di essere rispettoso, ma non penso neanche di meritare queste

risposte in maniera così ex cathedra. Per quanto riguarda invece l'interpellanza sulla revoca dell'ordinanza n.33/2018 in merito alla vendita di alcoolici, cosiddetta ordinanza anti movida, innanzitutto faccio una premessa importante perché è stato vietato al tempo l'anticipo di questa interpellanza anche da colui il quale dopo ha proposto un'interpellanza identica. Io penso che sia un grave errore perché ad oggi è così sentito il parlare di questa ordinanza che non mi spiego il motivo per cui si è dovuto attendere da febbraio a giugno e non poterne anticipare la discussione in quanto credo che il Consiglio Comunale con le esigenze della cittadinanza debba essere una corrispondenza biunivoca. Detto ciò, questa ordinanza secondo me difetta di due punti, uno un piano giuridico e uno un piano politico. Innanzitutto se è vero che l'articolo 50 del TUEL prevede una possibilità da parte del Sindaco di regolamentare la vendita di prodotti alcoolici anche da asporto ai sensi del 21 octies della legge 241/90, questo provvedimento amministrativo per non essere macchiato di eccesso di potere deve essere proporzionale e non deve essere discriminatorio. Premetto inoltre che nella ordinanza c'è scritto che le problematiche si ravvedano maggiormente da maggio ad ottobre e l'ordinanza è di inizio anno e quindi già qui l'urgenza se ne vede e non se ne vede, perché se c'è scritto all'interno stesso che il sentire della necessità della ordinanza viene tra maggio e ottobre, mi dovete spiegare qual è la razionalità, prima che giuridica, logica di un intervento immediato ad inizio anno. Ad ogni modo, nei confronti della non discriminazione è ovvio che un'ordinanza identica non può colpire esercenti che per natura non hanno un servizio e un'attività identica. C'è chi ha come per esempio nelle zone del centro, davanti alla fontana, il Bar Centrale e il Bar Ideale che ha uno spazio di tavolini e chi invece in via Balbo non ha questo spazio e quindi già un'ordinanza identica per situazioni non uguali, l'articolo 3 della Costituzione ci dice che viola il principio anche della uguaglianza sostanziale perché una cosa identica su cose diseguali già premette il non rispetto dell'uguaglianza. Inoltre la proporzionalità, si dice che è vietata la vendita di alcoolici da asporto dopo le nove. Quindi, teoricamente un esercente, una pizzeria o un bar, adesso che viene il Mondiale, non può vendere una bottiglia di birra alle 9.01 e il soggetto non può uscire dal locale con una bottiglia di birra alle 9:01 e vedersi una partita del Mondiale, perché altrimenti incorre in una possibile responsabilità penale ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale. Inoltre vi è il paradosso, perché qui anche il concetto di asporto è un concetto un po' particolare, perché cos'è asporto? Prendere una birra e andare a casa o prendere una birra e stare nella pubblica via? Se è prendere una birra e stare in pubblica via nella zona di via Balbo cosa significa stare un metro davanti alla porta o se invece sto un metro più avanti l'esercente ha la responsabilità nei miei riguardi che bevo la birra a 20 cm dopo la proprietà del locale stesso? Questo mi si deve spiegare perché altrimenti oltre ad essere illogica è anche non so che dire, penso che si commenti da sola. Inoltre, arriva a conseguenze anche assurde perché interviene sull'articolo 659 la responsabilità per schiamazzi dando la responsabilità

sull’esercente del locale dicendo che lui è responsabile per uno schiamazzo altrui vedendo la responsabilità in un’attività omissiva e quindi il Sindaco si ravvede anche legislatore nell’ambito penale in cui c’è la riserva assoluta statutale e ravvede la possibilità che ci possa essere nello schiamazzo di un signore la responsabilità penale da parte dell’esercente e quindi una culpa in vigilando che ha totalmente i toni di una responsabilità oggettiva che è bandita dall’ordinamento. Inoltre, c’è un TAR Lombardia n. 1255 del 2017 che leggo testualmente e che dice: la misura imposta con specifico riferimento al divieto di stazionamento degli avventori del locale negli spazi esterni appare infatti esulare dal potere del Comune e risulta dunque essere irrazionale nella parte in cui trasferisce sul ricorrente e quindi sull’esercente l’attività di un bar oneri che graverebbero sulla Amministrazione. Il divieto in parola è implicito nel fatto che il ricorrente non ha alcuna autorizzazione all’uso del plateatico e cioè del fare in modo che il soggetto stia o meno in uno spazio pubblico. Il controllo sul fatto che ciò non avvenga abusivamente rientra nella competenza del Comune e pertanto al gestore non può essere imposto di vigilare su un uso di spazi esterni autonomamente fatto dagli avventori. Arrivo alla conclusione, io parlo nella interpellanza, ci sono delle repliche della Giunta di 3-4 persone e quindi mi sia dato il permesso di parlare.

PRESIDENTE: Ho già calcolato i due minuti che ha usato per la controreplica.

CONS. GIOMBI: Ho fatto questa premessa giuridica perché secondo me la premessa giuridica non conta niente, conta invece la premessa politica. Quello che ho detto a mio avviso non conta a livello veramente di priorità, conta la premessa politica ed è questa: al Sindaco in una situazione in cui il lavoro non c’è, in cui alcuni ragazzi, diverse attività aprono, mi si deve spiegare quale ragione c’è di fare un intervento che può essere o meno legittimo, io ho detto la mia tesi e poi il diritto lo deciderà il TAR in cui c’è un procedimento in cui sicuramente l’avvocato Ragni per parte ricorrente e per parte resistente del Comune diranno le loro tesi e ci sarà un giudice a dire se il provvedimento è o meno legittimo, ma qui voglio soffermarmi – mi sia permesso un ultimo minuto – sulla motivazione politica. Ad oggi gli esercenti di via Balbo e di altri locali nel centro rifiutano di fare quella attività nella sera, che si facevano tutti gli anni. Credo che questo significhi che lei, Sindaco, ha sbagliato nell’obiettivo, nella finalità di questa ordinanza. Se questa ordinanza aveva come obiettivo contemperare la finalità della quiete pubblica con l’attività economica, credo che non c’è riuscito per il semplice fatto di questo atto che verrà fatto dagli esercenti e anche perché, mi sia consentito, vi è nel locale Lo Sverso anche un cartello di vendita. Quindi già questo atto denota il fallimento dell’ordinanza, perché io non credo, Sindaco, che lei abbia voluto contemperare gli interessi in maniera non equa. I dati di fatto dimostrano che la contemperanza

equa non c’è stata. Quindi in ragione di questa premessa giuridica e in ragione di questa premessa politica, io mi domando anche un’ulteriore cosa: adesso che verrà il palio mi si dica...

PRESIDENTE: Concluda, Consigliere, per favore.

CONS. GIOMBI: ... e verrà venduta una bottiglia di vino, sarà responsabilmente penalmente il Priore che per un anno intero fa un servizio al Comune senza ricevere nulla e ricevendo anche il dovere di pagare una sede e di dover pagare il montaggio di un’osteria e perché dovrà rischiare solamente di pensare di avere una responsabilità a suo carico? Quindi anche sull’imminenza del palio chiedo assolutamente che venga revocata e la revoca è un termine specifico, non presuppone un’illegittimità. La revoca presuppone una non attualità politica, differente dall’annullamento d’ufficio. Io chiedo una revoca perché lei nei dati di fatto, nel palio, nel fatto della vendita, nello sciopero, ha fallito nell’equo temperamento degli interessi. Ci sono delle proposte, ci sono queste spy cam, mettiamole lungo via Balbo, non c’è un cestino lungo il centro, i bagni. L’Amministrazione è un anno che è insediata e non c’è un bagno pubblico che funziona, l’attività della polizia dove è presente.

PRESIDENTE: Arrivi al dunque della interpellanza, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Io interpello l’Amministrazione per fare veramente sì che innanzitutto intervenga nel revocare e che se la smetta con atti demagogici, mi sia consentito, nel sentire il pubblico quando per 4 mesi ha vietato che si potesse parlare in questa aula di questo tema, frustrando l’attività di Consigliere, che lo fa in maniera liberale. Quindi credo che se ne debba parlare qui e non mediante i sondaggi. Dei sondaggi e dell’attività demagogica credo che l’Italia e il Comune non abbia bisogno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere, sta andando fuori tema. Allora Consigliere Arteconi, può esporre la sua interpellanza.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Alcuni articoli sono già stati citati, dico l’articolo 50, il 650 eccetera, però mi soffermerei per brevità su un post che il Sindaco ha pubblicato su facebook: *“ho appena firmato l’ordinanza con la quale viene limitata la somministrazione del consumo di bevande alcoliche e superalcoliche al di fuori dei locali e delle aree di pertinenza degli stessi”*, le pertinenze però sono diverse e poi su tutto il territorio del Comune di Fabriano. Magari gli schiamazzi notturni era stati prima portati come motivazione e adesso invece parliamo di bevande alcoliche e

superalcoliche. “Questo provvedimento si è reso necessario nel tentativo di limitare l’abbandono di bicchieri di vetro e di plastica e delle bottiglie del centro storico”. C’era però già un’ordinanza del Sindaco precedente, dove non bisognava dare, se ricordo bene, dopo le 22, somministrare bibite alcoliche con bottiglie o bicchieri di vetro. “È un piccolo e importante segnale all’attenzione nei confronti dei residenti che soprattutto nel fine settimana sono costretti a subire le conseguenze dei comportamenti maleducati incivili di alcuni avventori di questi locali”. A me risulta che la cosiddetta movida comunque continui, non è che ci sia stato un cambiamento sostanziale. “È solo la prima iniziativa che prendiamo per cercare di arginare questo fenomeno che di solito viene chiamato movida, ma in realtà è soltanto il sintomo di una dilagante maleducazione e mancanza di rispetto. Prossimamente abbiamo intenzione di incontrare i gestori” mentre nell’ordinanza c’era scritto che gli incontri erano già avvenuti. Qui invece c’è scritto prossimamente. Contrariamente da quanto emerge nel testo dell’ordinanza, come detto, pone come primo problema quello degli schiamazzi in questo post e ci spiega che lo scopo principale dell’atto è quello di limitare la presenza di vetro e plastica nelle vie del centro storico, ma qual è la pertinenza del locale? Sono 5 metri? 10 metri? 20 metri? E se è appena al di là? Quindi, io tralascio tutti gli altri argomenti, l’articolo 650, 659, però mi soffermerei per esempio sulle sanzioni: l’art. 659, primo comma, riguarda solamente gli schiamazzi e non gli altri due comportamenti, come le attività di controllo devono impedire o almeno limitare, vale a dire il consumo di bevande alcoliche e l’abbandono indiscriminato dei rifiuti, mentre lì viene sancito in maniera uguale. Ne risulta che se i gestori non adempiranno al punto 2 degli ordini potranno incorrere anche se ne verificheranno gli estremi nel reato previsto nell’art. 659 per quanto riguarda gli schiamazzi, mentre commetteranno il reato previsto dal 650 in caso di mancato esercizio di attività di controllo. Allora io proporrei una cosa, come esempio: un gestore che alle ore 22 di sabato sera non si accorge che a 5 metri all’esterno del suo locale, immediate vicinanze, alcuni avventori hanno appoggiato su un muretto dei bicchieri di plastica impilati e abbandono di rifiuti, 3-4 coppette di gelato idem? Commette un reato ai sensi dell’art. 650 codice penale procedibile d’ufficio, punibile con l’arresto fino a tre mesi e un’ammenda fino a 206 €? Una proposta, se ci fosse più vigilanza o comunque le forze di Polizia municipale, Polizia di Stato, Carabinieri facessero vedere la loro presenza con telecamere, oppure a Foligno hanno messo il Consigliere della notte, magari un Consigliere giovane che frequenta quel locale potrebbe cominciare a fare una promozione in questo senso. Poi c’è anche il discorso dei servizi igienici che non sono sicuramente idonei perché gli abitanti del luogo si lamentano anche che al mattino trovano escrementi di ogni genere, non solamente plastica e non solamente altri tipi di rifiuti. Grazie.

Si dà atto che durante l’intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 19:31, è entrato il Consigliere Alessio Betti.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO: Io qui ho una cartellina nella quale ho raccolto tutti gli articoli in cui si parla della movida risalenti non al 2018, non al 2017, non al 2016, ma al 2015 e addirittura 2014. Noi abbiamo individuato nelle origini di questo problema una forma di lassismo delle precedenti Amministrazioni che per vari motivi non hanno mai voluto affrontare in maniera determinata e proponendo e attuando delle misure questo tipo di problema. Perché se noi andiamo a guardare in questi articoli risalenti anche al 2016 e al 2015 più volte si parla di “in arrivo vigilantes privati” e quindi i commercianti che si erano resi disponibili a mettere dei commercianti, “far west dei commercianti ora basta, sì alle ronde”, “sicurezza nuove spycam e vigilantes in centro”, “spuntano i vigilantes privati”, “non si sblocca l’ipotesi di vigilanti nel fine settimana” e così andando. Guarda caso, fatta l’ordinanza sono spuntati questi famosi controllori all’esterno dei locali. Qui dobbiamo metterci un po’ d’accordo perché il Comune non può intervenire sull’educazione dei ragazzi, soprattutto dei ragazzi che hanno anche una certa età, perché questi sono locali che non sono frequentati da 18enni o da 16enni, sono frequentati da persone che hanno intorno ai 30 anni. Non è neanche pensabile pensare di ovviare a questo problema installando spycam ad ogni angolo perché poi comunque un’area scoperta dalle camere la trovi e ti sfoghi in quell’angolo. Non è neanche pensabile riuscire, ma qui il Comune è carente, a limitare questo fenomeno del vomito, dell’urina ecc. in giro per il centro ipotizzando di aprire chissà quanti bagni pubblici per un semplice motivo, che i locali vengono autorizzati per una certa capienza in base alla superficie, ai bagni e alle uscite. Allora io non posso aprire un locale di 5 mq come il buon Arcioni spiega ogni volta sulla pubblica piazza, spillare birre e fare arrosticini e poi il mio locale è la pubblica piazza e non pago. Non può essere questo, perché poi io posso mettere tutti i bagni che voglio, ma se quel locale mi richiama 500 persone quando è stato autorizzato per 10 o per 20 io non posso farmi carico di questo problema. Allora in questo caso c’è il gestore, perché poi se uno legge bene l’ordinanza che può essere sbagliata, può essere stata sbagliata nei tempi di comunicazione, ci sta, però sono riportate delle sentenze della Corte di Cassazione, tre sentenze successive nelle quali il giudice dice chiaramente che “la particolarità della fattispecie è però rappresentata dal fatto che il fumes del reato di cui all’art. 659 del codice penale non è stato ritenuto configurabile nei confronti dei soggetti autori degli schiamazzi e dei rumori, ma a carico dei gestori degli esercizi pubblici esistenti in via del Benci”. Questo è un caso esattamente uguale a quello a cui ci troviamo di fronte noi, poi dopo specifico questa cosa del discriminatorio perché anche il giudice del Tar ha riconosciuto il

fatto che non c’è discriminazione nell’ordinanza perché è una discriminazione generica. La giurisprudenza di questa Corte ha reiteratamente affermato che “il gestore di un esercizio commerciale è responsabile del reato di cui all’articolo 659 comma 1, codice penale, per i continui schiamazzi e rumori provocati dagli avventori dello stesso, con disturbo delle persone. Infatti la qualità di titolare della gestione dell’esercizio pubblico comporta l’assunzione dell’obbligo giuridico di controllare che la frequentazione del locale da parte dei clienti non sfoci in condotte contrastanti con le norme concernenti la polizia di sicurezza. Sono tre sentenze che dicono tutte e tre le stesse cose, di tre corti differenti, riportate all’interno dell’ordinanza. Faccio notare che la sentenza del TAR, che si è espressa sulla richiesta di sospensione dell’ordinanza parla molto chiaramente a mio avviso, più di pensieri che possiamo esprimere noi oggi. “Rilevato e considerato a un sommario esame che in punto di fatto risultano sussistenti le ragioni di ordine pubblico che hanno determinato l’adozione del provvedimento impugnato, che i poteri di ordinanza del Sindaco trovano fondamento nell’articolo 50 comma 5 del decreto legislativo n. 267/2000, come modificato dall’art. 8 comma ecc.; che nel merito la contestazione verte essenzialmente sulle modalità individuate per la soluzione della problematica e sulla pretesa violazione del principio di proporzionalità, che trattandosi di misure temporanee fino al 31.12.2018 e per certi aspetti anche sperimentali non emergono pregiudizi gravi ed irreparabili per disporre misure cautelari”. Questa è la sentenza del TAR. Il Giudice del TAR ha chiesto più volte in seduta se questo provvedimento fosse relativo a una zona ben precisa della città, o generica e ha chiesto più volte di spiegarne anche il motivo. Il fatto che non è discriminatorio è dovuto proprio al fatto, come sottolineava il Consigliere Giombi, che non riguarda una zona della città, ma riguarda tutta la città. Le considerazioni che vengono fatte dovrebbero essere basate anche sulla conoscenza dei regolamenti in vigore. Il regolamento di polizia urbana già prevede il fatto che non si possa circolare in città con bottiglie di vetro contenenti ... (*intervento fuori microfono*) allora che considerazione stiamo facendo?

PRESIDENTE: La replica dopo, per favore.

SINDACO: Questa ordinanza aggiunge soltanto un orario e aggiunge il fatto che la somministrazione per asporto non può essere concessa nemmeno per bevande alcoliche, prima era soltanto per le bevande superalcoliche. Le aree di pertinenza sono tutte quelle aree pubbliche per le quali gli esercizi commerciali pagano l’occupazione suolo pubblico per poter avere tavoli all’aperto. Anche qui è una questione di equità tra tutti i locali della città, perché se voi fate mente locale tutti i locali di questa città che si affacciano sulla pubblica via hanno un’occupazione di suolo pubblico che consente la somministrazione all’esterno, tutti, ce l’hanno tutti. Ultimamente abbiamo anche concesso a un esercizio di poter ampliare la propria area di pertinenza esterna per poterlo

favorire e potergli consentire di avere uno spazio esterno in cui somministrare. Ai locali che non hanno lo spazio esterno sufficiente è stata fatta anche l’offerta di prendere come occupazione degli spazi adiacenti per poter risolvere questo problema. La richiesta chiaramente non è stata accettata perché ripeto poi c’è qualcuno che utilizza la pubblica via. Allora io vi faccio una domanda, che è una domanda che ho fatto ai commercianti che ho incontrato più volte, quindi nell’ordinanza ho scritto che li avevo incontrati, ma poi ho dichiarato che li avrei rincontrati perché rincontrati perché non li ho incontrati una volta sola. Se Frincandò cambia gestione e la nuova gestione mi occupa via Cialdini che facciamo? Blocchiamo via Cialdini dopo aver bloccato via Balbo? Se Barotello si mette in testa di occuparmi la via della Porta del Piano che facciamo, blocchiamo un’altra strada? Se il Cin Cin Bar si mette in testa di bloccarmi Via La Spina che faccio blocchiamo via La Spina? Qui si tratta di capire come vogliamo gestire questa città, che poi il problema non si è risolto e non dovrebbe essere detto in maniera trionfale, è un problema. Il problema deve essere risolto. Io ho anche detto che preferisco che le persone mi chiedano l’occupazione di suolo pubblico anche temporaneo per fare un evento, in modo tale che io chiudo la via perché la devo chiudere con tutti i servizi di sicurezza necessari e quindi transenne, comunicazione preventiva, presenza della polizia municipale, delle forze dell’ordine ecc., piuttosto che ritrovarmi tutti i fine settimana una via interrotta. L’altra considerazione che viene fatta e che è stata presa in considerazione nella sentenza del giudice quando dice risultano sussistenti le ragioni di ordine pubblico, io faccio notare che con la direttiva Gabrielli che è stata emanata l’anno scorso nel momento in cui io organizzo un evento sono sottoposta a dei controlli molto rigidi, a delle regole molto rigide, che impongono all’organizzatore di occuparsi della security. Non capisco per quale motivo che organizza in maniera preventiva un evento deve sottostare a queste regole e chi invece ogni fine settimana fa la stessa cosa, ma senza darne comunicazione non deve essere sottoposto a queste regole. Se andiamo a guardare l’affluenza che avviene in certi locali con persone che occupano la strada a volte è superiore di quella che può essere un concerto fatto in piazza. Allora perché per un concerto fatto in piazza con tutti i crismi devo avere la security, la polizia, l’ambulanza, la protezione civile, devo installare i famosi panettoni, devo avere le uscite di sicurezza, devo avere l’amplificazione per dare le direttive per le uscite di sicurezza, devo avere l’impianto di illuminazione a norma che in caso in cui vada via la luce deve sostenere e comunque illuminare lo spazio. Se invece ogni fine settimana organizzo delle attività per cui occupo un quartiere, questo no non lo devo fare. I motivi di sicurezza sono questi, perché noi questo abbiamo detto al giudice. Queste misure poi sono state fatte per il semplice motivo, che conosciamo bene, che uno dice a Fabriano non accade mai, ma al primo matto che viene in mente con la macchina o con un furgone di percorrere quella via e di fare una strage la fa tutte le sere, perché non ci sono i servizi della security, che un evento costringe l’organizzatore di prendere in considerazione. Allora io quello che

mi aspetto invece, era già previsto di fare questo passo ulteriore di interpellare quante più persone possibili, dopodiché ritorniamo ad interpellare di nuovo i gestori dei locali perché non è un percorso facile né breve. Io mi aspetto che vengano dati dei suggerimenti e che riusciamo in qualche modo a risolvere questo problema insieme, anche perché poi a volte assume anche dei connotati abbastanza ridicoli perché quando io leggo sulla locandina come l’altro giorno “movida: squarciata una gomma”, cioè non è che si può sempre incolpare per qualsiasi cosa questa movida. Se uno va in giro per strada e riga una macchina, non è che è stata la movida: è stato un deficiente che ha commesso un reato. Poi però succede questo quando le cose vengono lasciate non affrontate perché io poi questi materiali se riesco ve li faccio avere, ma è veramente un continuo promettere e impegnarsi da parte di chiunque di mettere controllori, di pagarsi da soli la pulizia collaborando con Anconambiente per chiamarli a fare le pulizie straordinarie, però il discorso è che poi fino a quando non viene imposto qualcosa purtroppo queste azioni non vengono messe in pratica. Il tentativo che abbiamo fatto era quello intanto di far vedere che non siamo fermi su questo argomento, cioè noi non possiamo dimostrarci immobili. Dobbiamo dimostrare di cercare di far qualcosa anche per tutelare l’ente, perché poi è successo anche in Italia che l’ente sia stato chiamato a risarcire i danni dopo esposti presentati dai cittadini che lamentavano disagi e noi questi esposti ce li abbiamo. Allora io che faccio? Metto a rischio l’Amministrazione di pagare multe di 50.000 € perché mi dimostro inadempiente? Il TAR, anzi la Corte di Cassazione, quando si è espressa più volte dà proprio delle indicazioni su come possono essere addirittura evitati questi problemi. Uno è quello dei vigilanti esterni che a mio avviso non sono totalmente risolutivi, perché poi a un trentenne o a un quarantenne che sta sul suolo pubblico difficilmente riesce a dirgli parla piano se sta fuori del bar, però intanto l’ordinanza a suo modo, come amo dire io, è anche un po’ ruffiana, perché l’ordinanza dice che il gestore deve impegnarsi quantomeno a ridurre il fenomeno e non di risolverlo. Allora significa che in qualche modo il gestore deve dimostrarsi anche proattivo nella risoluzione del problema. Mettere i vigilantes non risolve il problema probabilmente, ma almeno facciamo vedere che c’è un tentativo di risolverlo. È chiaro che poi bisogna crederci nelle cose che si fanno, perché se io metto il vigilantes e poi nel frattempo grido al proibizionismo, difficilmente ottengo un risultato. Addirittura il Giudice della Corte di Cassazione arriva a suggerire di somministrare le bevande soltanto su contenitori di vetro, perché questo implica il fatto che tu la bevanda la devi consumare all’interno del locale. Arrivano a suggerire questo, tu la bevanda non darla più sui bicchieri di plastica, dalla sui bicchieri di vetro così loro sono costretti a rimanere dentro il locale a bere. Quindi questo è il processo che ha portato a redigere questa ordinanza, che non è neanche l’unica in Italia. Addirittura nella città di Urbino, abbiamo scoperto per caso è inserito questo punto all’interno del regolamento di polizia urbana, dove è vietato circolare su suolo pubblico con contenitori di vetro contenenti (tutto il giorno) alcolici

e superalcolici. Io ho qui i verbali degli incontri che venivano fatti dalla famosa Commissione sulla movida, gruppo di lavoro sulla movida, al quale partecipavano l’Assessore, i rappresentanti delle associazioni di categoria, alcuni e alcuni gestori dei locali di Fabriano, in cui ripeto in maniera reiterata si assumevano l’impegno “eventuale sconto da Anconambiente per consegna straordinaria vetro, plastica da gestori, numero vigilantes, numero un netturbino a piedi pagato dai locali, richiesta di contenitori ad Anconambiente”, io a questi locali sono arrivato a dire: vi diamo in gestione due contenitori di quelli gialli per la plastica che mettete belli in vista fuori dei locali, in modo tale che chi va fuori a bere il bicchiere invece di portarselo in giro se non c’è il cestino è più spinto a lasciarlo dove trovi. Due contenitori gialli fuori dal locale ben visibili sono brutti, non li voglio, ci metto i miei. Questo prima dell’ordinanza. Allora uno poi a un certo punto fa l’ordinanza. Si cerca di vedere se questa ordinanza sortisce degli effetti. Grossi effetti, sono sincero, non li ha sortiti perché dove il problema doveva essere risolto non è stato risolto, però abbiamo dato intanto in mano a chi fa i controlli uno strumento per poter fare i controlli, poi se i controlli non vengono fatti ... Il primo giorno che è stata fatta l’ordinanza è stata fatta una multa per luci soffuse all’interno del locale, io su questo poi non posso intervenire. Per quanto riguarda il Palio e tutti gli altri eventi siamo stati chiari con tutti. Per il Palio, ad esempio, che di solito c’è una ordinanza che comunque già vieta di suo per il periodo del palio la somministrazione nei contenitori di vetro, quest’anno abbiamo tentato di fare un esperimento, vediamo come va, perché abbiamo individuato un’area ben precisa dove l’ordinanza avrà valore, non sarà tutto il centro storico e neanche tutta la città perché non è neanche giusto che il Bar Micky non possa somministrare sui bicchieri di vetro a Collepaganello, o il Bar della Stazione alla Stazione perché in centro c’è il Palio, era così prima. Allora abbiamo detto qual è il problema? L’ordine pubblico dove c’è la concentrazione maggiore di persone e in quali giorni? Il 23 e il 24, Corso della Repubblica e Piazza del Comune. Quest’anno l’ordinanza che vieta la somministrazione di bevande in contenitori di vetro sarà soltanto per Corso della Repubblica e Piazza del Comune, neanche Piazza Garibaldi. Perché giustamente qualcuno mi ha fatto notare, un ristorante che ha i tavoli all’aperto e deve portare la bottiglia d’acqua in teoria non potrebbe portarcela fuori sui tavoli, è una cosa abbastanza assurda. Siccome non si può intervenire distinguendo gli esercizi commerciali, distinguendoli in bar e ristoranti perché sono tutti sotto lo stesso cappello come identificazione di attività commerciale, abbiamo detto cerchiamo di limitare l’area. Se il problema è il pericolo del lancio della bottiglia di vetro o del bicchiere di vetro questo pericolo ce l’abbiamo dove c’è agglomerato di persone, l’agglomerato di persone è concentrato in questa area, quest’anno facciamo questo tentativo di fare questa ordinanza prendendoci le responsabilità non indifferenti, soltanto per questa area. Quindi non c’è l’idea di proibire a priori qualsiasi tipo di cosa, qualsiasi tipo di attività. Durante l’Acquarello il Bar Centrale ha fatto un brindisi con tutti gli artisti, mi hanno telefonato dicendo, ma come faccio non posso dare

i bicchieri di vetro? Ma è chiaro che poi ci sono casi e casi, oltretutto il Bar Centrale non aveva neanche capito che nell’area di somministrazione esterna poteva farlo, quindi gli è stato spiegato. Proprio oggi abbiamo stilato e inviato un documento nel quale riassumiamo in maniera dettagliata, ma con parole molto semplici e in maniera schematica, quali sono i comportamenti da adottare anche per quanto riguarda le emissioni di rumore, quindi quali sono le regole da rispettare in caso in cui si abbia musica all’aperto, musica dentro, partecipino meno di 100 persone, più di 100 persone, in modo tale da avere un vademecum chiaro, perché ci siamo resi conto che c’è anche la difficoltà da parte degli esercizi commerciali di comprendere le norme già esistenti, prima dell’ordinanza, perché poi parlando con gli esercenti ho anche scoperto che loro non sapevano che non potevano somministrare per asporto i superalcolici neanche nei contenitori di plastica. Non lo sapevano e sta nel regolamento. Allora c’è anche una mancanza di conoscenza delle regole sulla base delle quali vengono aperte le attività commerciali. Intanto abbiamo fatto questo, stiamo cercando di fare informazione per far capire quali sono le regole, l’ordinanza ha una validità fino a fine anno e nel frattempo cerchiamo di modificare il regolamento sperando che arrivino suggerimenti. Se sarà necessario più tempo e quindi di prolungarla oltre il 15 giugno non ci saranno problemi, possiamo prolungarlo anche per più tempo, però ripeto il problema c’è, non possiamo far finta di niente, un modo per risolverlo lo dobbiamo trovare. Non è soltanto via Balbo, perché io da luglio ho ricevuto lamentele per lo chalet, per via Verdi, per il circolo Arci, per il Fricandò, per il Bar Mario, ho ricevuto lamentele per tutta la zona del centro storico. Un modo bisogna trovarlo, chiaramente non si risolve, si potrà cercare di attutirlo in qualche modo, in collaborazione con le forze dell’ordine che dovranno fare i controlli. Alla fine di questo processo io spero di riuscire a organizzare un incontro anche con le forze dell’ordine per capire anche insieme a loro che idee hanno e quello che si può fare. Io sto cercando di resistere a una richiesta che mi è stata fatta dalle forze dell’ordine, di far chiudere i locali all’una, io ho detto che finché riesco i locali all’una non li faccio chiudere, perché un imprenditore che apre un’attività sapendo che l’apertura è fino alle tre ritrovarsi da un giorno all’altro a dover chiudere all’una penso che non sia simpatico. Io sto cercando di resistere a questa richiesta che mi viene fatta in maniera pressante, finché ci riesco resisto, io sono dell’idea che non sia giusto, cerchiamo però delle soluzioni alternative e facciamo anche in modo che i commercianti collaborino facendogli capire che ne vale della loro attività, ma anche della quiete pubblica delle persone che stanno intorno ai locali che chiaramente ripeto stanno continuamente sul piede di guerra. Loro fanno ricorsi al TAR ma gli altri fanno gli esposti.

PRESIDENTE: Avete diritto entrambi ad una replica se volete. Massimo tre minuti, per favore. Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Già il regolamento denota lo stato del lavoro in quanto uno espone 5 minuti e il Sindaco risponde in 25 e io ho la replica di tre minuti. Io penso che il lavoro del Consigliere Comunale non serva a niente, perché se io interpello su un quesito non mi si può rispondere su un altro argomento. Io ho detto che le questioni giuridiche non contano qua e mi si è fatto un trattato sulla Cassazione e sui tribunali amministrativi come se fossi in un'aula di tribunale. C'è un contenzioso e quello che diceva lei non è una sentenza, è un'ordinanza che valuta il cautelare e quindi non ha deciso niente. Quindi è già svilente parlare perché sento di parlare al vuoto, quando io ho dimostrato stando qui nell'approvazione di bilancio che non ho aprioristicamente una volontà negativa, però ritrovo sempre un atteggiamento ex cathedra che mi ricorda i tempi del liceo quando tu stavi dietro e chi parlava era il professore e a me l'atteggiamento ex cathedra non è mai piaciuto e mai mi piacerà. Ribadisco che il sondaggio che viene fatto è demagogico perché qui il collega Crocetti e i compagni del Partito Democratico hanno fatto una raccolta firme con allegata mozione di 600 persone per parlare del tema e gli è stato negato l'anticipo e quindi io penso che se si vuole collaborare non si può pensare che chi è dall'altra parte ha ragione e chi è qua è poco più di uno scapigliato che si mette una giacca e una cravatta e parla per parlare. Quindi le questioni giuridiche non servono a niente, perché lei già nel parlare dice che questa ordinanza non verrà applicata. Allora io mi domando, uno che fa un'ordinanza e sa già che non verrà applicata cosa la fa a fare? Poi è giusto laddove l'ordinanza sia fatta non applicarla mi domando? Lei già cade in una contraddizione in termini: non può dire che non verrà applicata. Allora a quel punto è responsabile nel fare un atto e dire però tanto sappiamo già che c'è caso per caso, che vuol dire caso per caso? Chi lo stabilisce qual è il caso uno e qual è il caso un altro? Poi ha parlato del vetro, che c'entra la vendita del vetro con questa ordinanza? Non c'entra niente. Ha parlato venti minuti di cui 5 sul vetro e 10 sulla Cassazione. Quindi, già lei dice che non è efficace questa ordinanza. Vorrei che ci fosse un controreplica da parte del Sindaco, poi il diritto è brutto perché ci sono tanti paroloni e uno può dire tutto e il contrario di tutto come l'azzeccagarbugli, però io ho letto l'ordinanza più volte, perché sembra quasi che uno stia qui e non legga, non conosca il regolamento quando poi spende anche il proprio tempo su qualcosa che fino a che punto sia utile non lo so. Ad oggi con questa ordinanza, una pizzeria che vende una bottiglia di vetro alle 21.01 mi si può rispondere se potenzialmente sussume il reato dell'articolo 650, un sì o un no perché c'è una fonte, mi si può dire sì o no. Leggendola, io credo che chi vende una bottiglia di birra alle 21.01 può, al di là dei vigilantes e di tutti i discorsi. Perché poi lei dicendo i vigilantes e parlando sempre del centro storico già ricade in contraddizione perché a quel punto c'è una ulteriore discriminazione perché lei ha parlato quasi sempre del centro storico e quindi lei sa bene che l'ordinanza è discriminatoria dal momento che dice di intervenire sull'intera città ma poi di fatto non

interviene, le norme servono di fatto, altrimenti servono per i dotti. Quindi vorrei fare questa domanda, la prima al di là dello sverso, delle vendita, ma già che ci sia una vendita dei ragazzi che non abbiamo lavoro, ci hanno tolto il futuro la generazione che è avanti e quella che è dopo parla del cambiamento e fa l’alleanza con la Lega Nord che fino all’altro ieri diceva mettiamo a fuoco la Bassa Italia.

PRESIDENTE: Non vada fuori tema per favore,

CONS. GIOMBI: Il sud d’Italia, quindi già questo dà l’idea del cambiamento. Non c’erano i tecnici e adesso arriva il tecnico calato dall’alto neanche più dalle cattedre. Comunque la prima domanda è questa delle 21.01 della pizzeria, la seconda è del Palio. Adesso insieme ad altri ragazzi del Palio sto montando l’osteria del Chiostro di San Benedetto e nel montarla sento anche forte l’odore cattivo da parte delle installazioni ecologiche che il PD ha sottolineato come siano inadatte installarle tra il Chiostro di San Benedetto e il Gonfalone. Noi quando carichiamo le panche sentiamo quel bell’odore in un luogo sacro per la città. Ebbene, io vorrei chiederle alle 9:01 i ragazzi che fanno il Palio a gratis e vendono un bicchiere di birra e quello con il bicchiere di plastica senza il vetro perché lei ha parlato del vetro, ma facciamo con la plastica, va davanti ai secchi della immondizia per buttare il bicchiere lì non è suolo privato, è suolo pubblico. Io non voglio litigare, dopo io alzo la voce perché ho un caratteraccio e parlo, ho la passione.

PRESIDENTE: Consigliere, concluda, non è un dibattito. È una interpellanza.

CONS. GIOMBI: Concludo. Ho parlato sette minuti a fronte di 25. Io mi domando se lei già sa, e queste domande denotano la carenza attuabile della fonte che lei ha creato. Se lei già lo sa che è inattuabile e che è assurda per le ragioni delle 21.01 e di chi prende la birra e per la responsabilità di un ragazzo che fa il Priore o di uno che vende la pizza, se lei già lo sa perché non ha l’umiltà di dire la revoco. La revoca non attiene alla legittimità giuridica, non c’entra niente la legittimità della Cassazione, del TAR, ci sarà il tribunale amministrativo, ci saranno persone ben più colte e importanti di me e di lei messe assieme, la ragione politica è sbagliata e lei lo sa. Quindi invito ad avere l’umiltà, perché chi è un bravo amministratore non è un burocrate, ha anche l’umiltà di capire anche dove si può arrivare a capire le esigenze delle persone soprattutto anche dei ragazzi e l’abuso di alcol io sono il primo a denunciarlo perché l’abuso denota la sofferenza in cui cadono molti ragazzi ed è ovvio che non ci deve essere questo abuso, ma non ci può essere neanche uno stato di polizia perché si ottiene poi l’effetto contrario. Quindi per tutte queste ragioni io invito ad avere l’umiltà di revocare, perché lei già lo sa che ha sbagliato nel farla come l’ha fatta, di

revocarla e di riformularla perché il problema esiste ma è stato affrontato sbilanciando le bilance dell'equità. Quindi invito ad avere l'umiltà perché l'umiltà è una dote importante ed ex cathedra si è più bravi quando si è umili.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 19:58, è uscita la Consigliera Sara Marinucci

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, se desidera fare una replica anche lei.

CONS. ARTECONI: Una sola cosa: siccome questa ordinanza dura fino al 31 dicembre, io vorrei capire meglio cosa fare il primo gennaio, solo questo.

PRESIDENTE: Sindaco, breve per favore.

SINDACO: Io non sono pentito dell'ordinanza fatta e la difendo con forza, mi sembra di averlo dimostrato stasera, quindi non si tratta di umiltà, si tratta di un'idea contro un'altra. La mia idea è quella che l'ordinanza sia giusta e bisogna trovare il modo di farla rispettare perché fino adesso è mancato questo. Non ho mai detto che l'ordinanza non viene applicata: l'ordinanza nel momento in cui viene emanata è già applicata. Io ho parlato di tutte le sentenze perché io rispondo a due interpellanze, di cui la seconda, quella del Consigliere Arteconi, si incentra prevalentemente su questioni di termini giuridici perché parte proprio dal ricordare gli articoli e i commi di un decreto legislativo eccetera, quindi io ho risposto anche a queste sue richieste. Nel momento in cui chiede che cosa deve fare di concreto il gestore per limitare il consumo di bevande alcoliche degli avventori fuori dalle superfici autorizzate ho dato la risposta, che ho fatto mia, che è anche data dalla Corte di Cassazione. All'interno dell'ordinanza ho spiegato quali sono le misure che possono mettere in atto i gestori dei locali. Se l'avventore di un'Osteria del Palio prende un bicchiere di vino o di birra in un bicchiere di plastica e lo porta fuori, la conseguenza è la stessa di un esercizio pubblico che fa la stessa cosa, detto che non va a gettare il bicchiere di plastica nei cestini perché bisogna metterlo nel sacchetto con l'etichetta e tutto il resto. Ripeto, non sono affatto pentito, non è vero che so di aver sbagliato a fare questa ordinanza, è uno dei pochi strumenti che ho in mano per poter anche dimostrare che l'Amministrazione non è ferma sotto questo aspetto. Rimarco di nuovo quanto detto anche dal TAR che riconosce che risultano sussistenti le ragioni di ordine pubblico. Mi viene ricordato continuamente quali sono le funzioni di un Sindaco rispetto all'ordine pubblico, alla sanità, alla salute del cittadino, per una volta che viene fatta un'ordinanza in cui anche chi deve giudicare rileva il fatto che questo problema esiste e che quindi in qualche modo

l’ordinanza cerca di porre un freno e un rimedio a ragioni di ordine pubblico sussistenti io mi chiedo di più, ripeto se avessi altri strumenti da mettere in campo li metterei in campo, se avete suggerimenti sono tutti benvenuti, chiaramente voi avete degli strumenti diversi rispetto a quelli messi a disposizione degli altri cittadini, appunto questa chiamata che abbiamo fatto attraverso anche il sito del Comune, cerchiamo di trovare insieme una soluzione. È vero che l’ordinanza non ha sortito chissà che effetto, ma ripeto anche che in altri casi l’Amministrazione è stata riconosciuta colpevole per non aver adottato misure che potessero contrastare in qualche modo questo problema. Questa Amministrazione si è messa in regola se non altro per questo, ha dato in mano ai gestori dei locali degli strumenti da poter adottare per limitare il problema. Se poi i gestori dei locali non ottemperano, creano una sorta di contrasto tra quello che fanno e l’atteggiamento che invece dimostrano, perché ripeto mettere i vigilanti e gridare ogni giorno al proibizionismo...

PRESIDENTE: Sindaco, per favore, stringa. Ha già detto queste cose prima.

SINDACO: ...È chiaro che se uno non crede in quello che fa i risultati non si ottengono.

PRESIDENTE: Un momento. Queste sono le interpellanze. Vi riassumo che l’interpellanza funziona così: il tempo per esporre l’interpellanza è 5 minuti e lì siete stati bravi. Poi c’è la risposta, il tempo non è fissato, può variare a seconda dell’argomento di cui si tratta. Il nostro Sindaco è un po’ troppo prolisso, è vero, e quindi ci ha messo un bel po’ di tempo. Dopo la risposta del Sindaco o di chi per lui che cosa succede? Che c’è la replica dell’interpellante. La replica dell’interpellante consiste nel dichiarare semplicemente se si è soddisfatti o no della risposta, motivando la propria soddisfazione o insoddisfazione, come ha fatto per esempio prima il Consigliere Cingolani. Se poi la risposta non è soddisfacente, il Consigliere ha la possibilità di trasformare l’interpellanza in una mozione che viene messa all’ordine del giorno. Non possiamo trasformare le interpellanze in dibattiti o in dialoghi. Quindi vi invito a rispettare i tempi tutti, perché se no poi non ci possiamo lamentare del fatto che in un Consiglio Comunale si presentano solo 3, massimo 4 interpellanze. Spero di essere stata chiara. Il tempo per le interpellanze è concluso perché sono le 8:10 e mi sembra che abbiamo cominciato intorno alle 7. Devo chiedere la sospensione del Consiglio Comunale per circa 5 minuti e vorrei comunicare una cosa ai Capigruppo. Io e il Sindaco vorremmo comunicare una cosa ai Capigruppo. Sospendo quindi per cinque minuti il Consiglio Comunale. Grazie, riprendiamo tra un po’.

Si dà atto che il Consiglio Comunale viene sospeso per cinque minuti.

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri a sedersi e rifacciamo l’appello. Passo la parola al Segretario

APPELLO

PRESIDENTE: Comunico al Consiglio quanto ho già preannunciato e comunicato ai Capigruppo che abbiamo convocato prima. Ci sono dei problemi che ci costringono a variare l’ordine del giorno, nel senso che nonostante il Comune abbia mandato entro i tempi stabiliti tutta la documentazione relativa alle proposte di delibera, i revisori dei conti hanno fatto presente, hanno chiesto dei chiarimenti oggi alle ore 14. Hanno chiesto dei chiarimenti sapendo che il Consiglio Comunale ci sarebbe stato, appunto, oggi. I chiarimenti sono stati inviati immediatamente però il parere ovviamente non è arrivato e quindi la conclusione sta nel fatto che, vi leggo proprio la mail *“con riferimento alla richiesta sotto indicata l’organo di revisione si dovrà riunire per il controllo e l’esame della documentazione ricevuta in data odierna”*, riferendosi ai pareri, *“e di conseguenza i pareri non saranno rilasciati per la seduta del Consiglio Comunale di questa sera. Firmato il Presidente del Collegio dei Revisori Olga Maria Frenquelli”*. Quindi dobbiamo rinviare la discussione degli argomenti urgenti al prossimo Consiglio Comunale, che presumibilmente sarà la prossima settimana, o il 19 o il 21, vedremo qual è la data più utile per quanto riguarda le scadenze. Questo è quanto. Fatta quindi questa comunicazione direi di passare alla discussione delle mozioni.

Si dà atto che durante l’intervento del Presidente, alle ore 20:24, è uscita la Consigliera Sara Marinucci.

Mozione sul degrado e rischio di crollo della chiesa di Via delle Fontanelle

PRESIDENTE: Iniziamo con la mozione sul degrado e rischio di crollo della chiesa di Via delle Fontanelle. Relatore il Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Da svariati anni gli organi di stampa e in generale l'opinione pubblica sollevano all'attenzione l'annosa vicenda del gravissimo stato di degrado e del rischio di crollo della Chiesa in via delle Fontanelle. Il sottoscritto impegna il Sindaco e la Giunta per contattare i proprietari dell'edificio, avanzando una richiesta di cessione volontaria gratuita dell'edificio al patrimonio comunale, oppure un comodato d'uso permanente perché il Comune di Fabriano possa provvedere agli interventi di messa in sicurezza previsti dall'articolo 6, decreto legge 205 dell'11 novembre 2016. In alternativa ad adoperarsi presso la Soprintendenza competente perché attivi la procedura per ingiungere ai proprietari un intervento conservativo imposto per assicurare la conservazione dei beni culturali, ovvero provvedervi direttamente come normato dal decreto legge 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, articolo 32 e 34 del Codice dei Beni Culturali. Contestualmente ingiungere ai proprietari dell'edificio previa verifica degli uffici comunali competenti e della polizia locale in relazione alla valutazione di possibili rischi di incolumità pubblica di provvedere a proprie spese alla messa in sicurezza dell'edificio. In alternativa attivare presso la Soprintendenza territoriale competente la richiesta da parte del Comune di Fabriano di avvio della proposta di procedura di espropriazione del bene culturale di pubblica utilità come normato ai sensi dei decreti giugno 2001, Testo Unico, e decreto 22.1.2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 20:26, è uscito il Consigliere Balducci.

PRESIDENTE: Chiede la parola l'Assessore Venanzoni. Prego, Assessore.

ASS. VENANZONI: Grazie. Una brevissima precisazione, fermo restando la libertà dei Consiglieri, insomma l'espressione di voto e la mozione in parte si basa su un presupposto sbagliato perché a una verifica e a quanto mi risulta ad oggi il bene oggetto della mozione non risulta vincolato, non è un bene tutelato e quindi pur essendo una chiesa del 700 e siccome di proprietà privata e quindi non è tutelata ope legis, ci vorrebbe un decreto vero e proprio che non c'è ad oggi, di fatto non è tutelato e quindi non si possono imporre tutte le misure che sono previste dalla mozione. Quello che noi però abbiamo fatto è stato scrivere circa un paio di mesi fa alla Soprintendenza competente, segnalando lo stato di degrado del bene. Non c'è ancora arrivata risposta e quindi io

mi impegno a riscrivergli, visto che ormai gli abbiamo scritto una sessantina di giorni circa e non abbiamo ricevuto risposta. Quindi mi impegno a richiedere informazioni perché gli abbiamo chiesto un riscontro che ad oggi non ci è stato fornito. Tutto qua.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, è una chiesa privata e quindi è difficile anche intervenire. Sarebbe però il caso di mettere un po' più in sicurezza l'affresco, perché lì dentro esiste un affresco. Io a volte ci passo nella via e la chiesa è praticamente quasi tutta crollata. Secondo me un intervento di urgenza che sarebbe da fare è andare, anche se non è di enorme valore, a preservare l'affresco.

CONS. ARTECONI: L'affresco non è che non sia di enorme valore, è di valore perché soprattutto le pale d'altare fatte da Loreti sono importanti, magari era meno valido nella tecnica dell'affresco, comunque è una cosa importante. Questo pittore è stato a Fabriano, ha lavorato, ha avuto figli alcuni addirittura sono nati a Fabriano e morti a Fabriano e se non sbaglio era anche un parente, la figlia ha sposato Pietro Miliani, cioè ha anche un valore da questo punto di vista. Non a caso era anche venerata dai cartai questa chiesetta. Quindi io penso che insistere presso la Sovrintendenza perché diventa un lavoro urgentissimo con rischio di crollo, almeno per la salvaguardia di questo affresco che fa parte integrante della nostra storia, grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi è entrato, alle ore 20:31, il Consigliere Roberto Marani.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Venanzoni.

ASS. VENANZONI: Condivido, però l'intervento di messa in sicurezza, non glielo possiamo imporre noi come Comune, gli era stato imposto mi sembra nel 2013 dal Sindaco Sagramola, gli era stata fatta un'ordinanza di messa in sicurezza perché uno dei perimetrali che gravava sulla pubblica via, però non essendo tutelato il bene è stato semplicemente abbassato il muro. Quindi il rischio è questo qua, che non essendo un bene formalmente vincolato pur avendo un valore storico su cui tutti insomma concordiamo, però non c'è lo strumento amministrativo e quindi siamo in attesa di capire che piega prende la lettera che abbiamo mandato in buona sostanza.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Condividiamo la sollecitazione di Arteconi, anche di Stroppa e comunque della opposizione. Esortiamo a seguire la cosa da parte dell'Assessore e siamo sicuri che lo farà però tecnicamente non potendo essere la mozione recepita in quanto mancano i presupposti per farlo, voteremo contrari, ma soltanto tecnicamente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 7, contrari 15 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti): mozione respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI:

2. Mozione – inserimento streaming nelle Commissioni Consiliari

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva: inserimento streaming nelle Commissioni Consiliari. Relatore Consigliere Cingolani. Prego, Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io ero uno dei pochi nella passata legislatura che vedevo positivamente lo streaming nelle Commissioni. Per coerenza l'ho portata avanti, visto che non se ne è più parlato. Quindi leggo un attimino: *“Premesso che sarebbe cosa gradita per i cittadini fabrianesi poter seguire i lavori delle Commissioni e così poter giudicare meglio l'operato di noi Consiglieri in quelle sedi. Considerato che in qualche occasione le trascrizioni non sono proprio state così trasparenti o del tutto complete, quindi avere le Commissioni in streaming darà modo al cittadino di trarre le proprie conclusioni in tempo reale e di essere sempre aggiornato sul lavoro delle suddette Commissioni. Per questi motivi invito il Consiglio Comunale a deliberare positivamente l'introduzione dello streaming delle Commissioni consiliari così da dare trasparenza anche in quelle sedi”*. Diciamo che non se ne è più parlato, a me dispiace. Ripeto io la vedevo positivamente perché era importante. Anche nelle Commissioni prima c'era sempre qualcuno con il telefonino che riprendeva, adesso non c'è più nessuno, quindi faccio questa richiesta per coerenza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Betti, prego.

CONS. BETTI: Grazie, Presidente. Noi vorremmo accogliere positivamente questo invito. Non è vero che non si è più fatto niente, spiego: ultimamente in questo periodo ho iniziato a lavorare anche con il CED per trovare la soluzione più semplice ed economica per effettuare questa diretta, considerando che le Commissioni sono pubbliche come il Consiglio ed è fondamentale anche la trasparenza e l'informazione diretta ai cittadini, dare possibilità e modo a loro di capire anche come avvengono determinate scelte e anche per constatare poi l'effettiva presenza dei Consiglieri che a volte è anche un po' altalenante. Ripeto, ho già iniziato a prendere atto di questa cosa, cercheremo nei tempi più brevi di risolverla. Probabilmente si potrà utilizzare la telecamera che stava alla Comunità Montana perché dovrebbe essere disponibile. Dovremo trovare un luogo dove creare una postazione e poi si potrà eseguire.

CONS. GIORDANO: Siamo favorevoli come gruppo. Alessio dice che si può fare in economia, mi fido, quindi che non sia un costo insostenibile, però mi fa un po' sorridere che la richiesta della trasparenza, che non c'è stata trasparenza, anche perché sono tutte registrate e si possono sentire le registrazioni, quindi non vedo quale sia il problema. Poi facciamo questo streaming così

vediamo chi è che va via dopo mezz'ora e chi è che non viene per niente, da questo punto di vista qui siamo contenti.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giordano, alle ore 20:36, è uscito il Sindaco.

CONS. CINGOLANI: Mi fa piacere e comunque con me sfondate una porta aperta, perché io sono sempre il più presente, arrivo per primo e vado via per ultimo. Una sola volta sono andato via mezz'ora prima.

PRESIDENTE: Per favore, rimaniamo al tema.

CONS. CINGOLANI: Qui mi stanno offendendo anche personalmente. Stanno dicendo che io non sto mai nelle Commissioni: io arrivo per primo e vado via per ultimo sempre. Comunque ci sono i verbali, no che non ci sto mai, questo nel modo più assoluto. Questo scordatevelo proprio.

CONS. GIORDANO: A meno che quando vai via alle 6.30 non ci scrivi che sono le 20, penso che i verbali confermeranno quello che ho detto io.

PRESIDENTE: Per favore, smettiamo con queste polemiche sterili, vi prego. Consigliere Giombi. Prego.

CONS. GIOMBI: Io credo che la proposta di Vanio sia ottima. Vanio è sempre presente, anzi arriva anche in anticipo. Io invece ogni tanto arrivo con il quarto d'ora accademico. Ritengo che sia ottima perché le Commissioni dobbiamo rivalutarle, perché come abbiamo visto nel discorso della sanità servono veramente per poter rendere il Consiglio Comunale fattivo. È quindi un'ottima proposta e anzi auspico veramente che possa essere una sorta di Consiglio Comunale secondo, anzi forse anche più importante del Consiglio Comunale perché può concretizzare il lavoro del Consiglio Comunale lo streaming fatto in Commissione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto la mozione ai voti. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 20, nessun contrario, un astenuto (Pallucca). La mozione è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Pallucca)

Mozione – presentazione progetto per il “Bando delle Periferie”

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva: presentazione progetto per il “Bando delle Periferie”.
Relatore Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere.

Si dà atto che, alle ore 20:39, è entrato il Sindaco.

CONS. ARTECONI: Grazie. C'è anche un'interpellanza, la n. 9, che ha per oggetto la stessa cosa, per cui visto che trattiamo la mozione chiedo il ritiro della interpellanza n. 9. Bando delle periferie: *“Premesso che la Legge di bilancio 2018, art. 1, commi 853-861 per il triennio 2018-2020, stanZIA contributi ai Comuni per investimenti di opere pubbliche e messa in sicurezza degli edifici del territorio e degli enti locali; preso atto che le richieste sono riferite ad opere inserite in uno strumento di programmazione, non possono superare l'importo massimo di 5.225.000 € complessivi per ciascun Comune, comma 854. Il 20 febbraio 2018 si chiude la prima finestra utile per presentare la domanda al Ministero dell'Interno relativa all'anno 2018. Allo stato attuale non risultano notizie da parte dell'Amministrazione sull'eventuale presentazione della domanda relativa all'anno 2018. Il sottoscritto Consigliere impegna il Sindaco e la Giunta a presentare entro la scadenza del 20 settembre 2018 il progetto da attuare per l'anno 2019 ed entro il 20 settembre 2019 per l'anno 2020, dando comunicazione in tempo utile delle scelte di programmazione adottate dal Consiglio Comunale e cercare di darne divulgazione alle altre forze politiche per i progetti messi in atto ed illustrati, da condividere e dibattere con eventuali associazioni”.* Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Santarelli Stefania, prego.

CONS. SANTARELLI S.: Grazie, Presidente. Siccome dobbiamo votare questo impegno per poter fare questa cosa, chiedevamo se ci può spiegare un attimo in che consiste questo bando. Che caratteristiche bisogna avere? Ci possiamo rientrare, è stato studiato questo bando? Perché altrimenti noi non sappiamo neanche intervenire.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Noi sappiamo che in una città così sofferente sia per la chiusura delle fabbriche, la crisi industriale e quindi la perdita di lavoro, il degrado delle periferie esiste laddove ci sono segni di sofferenza e dove anche per motivi del terremoto si sono verificati danni. Scattolini spesso ci ha illustrato qual è la situazione degli sfratti esecutivi delle morosità involontarie, quindi

penso che presentare un bando per riqualificare una zona, una via, un quartiere, di questo si parla, sia di beni di proprietà comunale sia privato, il bando insiste su queste cose.

CONS. SANTARELLI S.: Scusi, ma io non ho capito. Ho chiesto che requisiti bisogna avere per poter accedere a questo bando? Ci saranno delle cose che dobbiamo avere prima di presentare questo bando. Siamo sicuri che ci rientriamo? Quanto studio bisognerà fare? È stato studiato questo bando?

CONS. ARTECONI: Bisogna leggere il bando e così come l'ho interpretato io ci si rientra, perché il degrado, oltre al disagio, oltre al degrado del verde, delle strade e degli edifici, non so se costa troppa fatica andarlo a leggere e vedere se ci si rientra. Io credo di sì.

CONS. SANTARELLI S.: Io ho chiesto spiegazioni perché siccome devo votare, lei l'ha portato qui e pensavo che fosse informato su questo. Io così devo andarlo a leggere, mi dispiace ma non so nemmeno se posso dire sì o no. Non so se c'è qualcuno dell'Amministrazione che ci sa dire di più, ma io così non voto perché non lo conosco. Mi dispiace.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Vinicio, che bando è? Gli estremi del bando; oppure se ce lo giri lo valutiamo. Questo però non aiuta a votare adesso.

CONS. ARTECONI: Bisogna vedere la legge di bilancio 2018, articolo 1, commi 853 e 861, interessa il triennio 2018-2020, stanziando contributi ai Comuni per investimenti in opere pubbliche, messa in sicurezza di edifici del territorio e degli enti locali. Quindi è la legge di bilancio 2018.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Questa mozione è stata presentata il 14 febbraio. Richiede di partecipare ad un bando con tutte le caratteristiche. Io non capisco perché non è stato incaricato l'ufficio tecnico per vedere se potevamo partecipare o no a questo bando, perché non è una mozione che è stata presentata ieri. Allora io dico l'ordine del giorno voi ce l'avevate a febbraio, quindi noi facciamo la segnalazione di un bando, facciamo la segnalazione per poter attingere a dei fondi, quindi l'Amministrazione deve impegnare l'ufficio tecnico per andare a verificare se questo bando esiste, quali sono le caratteristiche, quali sono le peculiarità per cui

partecipare e mi sembra che il tempo ce n'era, perché da febbraio siamo a giugno e quindi non so di chi è la mancanza, ma qualcuno poteva benissimo informarsi su questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Consigliere Stroppa, già altre volte si è parlato di bandi e mi sembra che sempre la sottoscritta ha detto girateceli, perché in questo momento finché non abbiamo l'ufficio... Non è un bando. Va bene, però già capiamoci sulle cose. Ne prenderò atto, però a me non è arrivato niente. Che ci vuole a girare una mail? Sai che Ioselito ci ha passato 5 anni a fare avanti e indietro dal Comune? Che ci vuole a venire su in Comune? Io ci sto quasi tutti i giorni. Comunque adesso lo vedrò.

CONS. STROPPA O.: Io dico solo questo: quando arriva una mozione, un ordine del giorno qualcuno in Consiglio Comunale deve rispondere, qualcuno dovrà vederla. Voi a febbraio tutti i documenti che sono qui all'ordine del giorno, voi sapevate che oggi si discuteva il “Bando delle Periferie”, i box elettrici e pubblici e la mozione n. 33 del Sindaco, quindi io penso siccome questi documenti voi li avete da 4 mesi, quando si viene in Consiglio Comunale non si può dire io non so di cosa si tratta. La mozione io penso che vada data anche all'Assessore competente, il quale molto probabilmente se una cosa è di interesse deve rispondere in Consiglio Comunale, la gira all'ufficio competente, al dirigente competente, giusto? E poi dite ci possiamo partecipare, non ci possiamo partecipare, ma non potete dire io non so di che parliamo.

SINDACO: Mi sembrava di ricordare qualcosa. Ho qui una comunicazione intercorsa con il dirigente Evangelisti, su whatsapp l'ho trovata, 16 marzo. In cui ho indicato l'art. 853 della legge di bilancio, “contributo per aree degradate dei Comuni non capoluogo, prima scadenza 20 febbraio, pare ce ne siamo un'altra il 20 settembre”. Lui mi risponde: “il link non funziona”. L'ho rimandato: articolo 854 e mi fa segno così con il pollice. Se fosse stato presente avremmo chiesto, io purtroppo mi ero perso questa mozione, però ricordavo che l'avevo sottoposta agli uffici. Verifichiamo se l'hanno registrata, se hanno dato seguito alla comunicazione che avevo fatto. Se mi aveva dato la parola prima avevamo fatto prima.

PRESIDENTE: Io do la parola in ordine di prenotazione. Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Francamente rimango un po' perplesso dalla situazione. Qui c'è un ordine del giorno che è stato protocollato ormai da mesi. Il Sindaco ci informa che ha aggiornato il dirigente e gli ha chiesto di approfondire e di istruirsi in merito. Non è pervenuta

alcuna risposta. Dopo mesi che l'ordine del giorno è stato protocollato ci ritroviamo a discuterlo in Consiglio Comunale e la posizione che ci perviene è non siamo informati sui fatti. Come dovremmo prenderla questa situazione? Rimango quantomeno allibito dalla gestione di questo caso.

PRESIDENTE: Consiglieria Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Scusate, adesso quello che ci si pone davanti è questo: voi, come sempre, voterete contro perché non conoscete, non sapete, non eravate informati, l'avete detto, la Consiglieria prima l'ha detto. (intervento fuori microfono) L'ha detto, magari risentiremo la registrazione, ha detto non la voto perché non so di che si parli. Era di febbraio, siamo arrivati a giugno per cui i mesi sono passati e ci dite sempre a noi perché non siete andati a parlare con qualcuno, potevate chiamare il Consigliere Arteconi e chiedere spiegazioni, così come ci accusate sempre a noi. Adesso però al di là di tutto si boccia, per sei mesi non potrà essere ripresentata. Siccome se tanto mi dà tanto, da febbraio siamo arrivati a giugno, prima di un anno e mezzo non se ne riparla per cui noi non parteciperemo al bando che finirà nel 2020 perché siccome l'ha fatto un governo precedente suppongo che verrà tolto, un bando di cui noi non usufruiremo e che lo Stato ci aveva messo a disposizione. Vi dico solamente questo.

CONS. SANTARELLI S.: A me sembra che non ci sia nemmeno tanta chiarezza su quello che voi avete proposto. Uno dice che è un bando e uno dice che non è un bando, quindi tanto chiaro probabilmente non è. Noi avremo letto anche male, non ci saremo informati ma uno dice che è un bando e uno dice di no, io ho chiesto spiegazioni su questo, mi è stato riletto quello che è scritto lì. Allora o le mozioni si presentano un po' più dettagliate di modo che uno non è che si deve andare a scartabellare tutta la legge del bilancio 2018, perché io devo chiamare a lui? Magari è lui che dice c'è questa cosa. Io ho l'ordine del giorno, però io penso che sulle richieste portate qua ci sia un po' più chiarezza a volte, perché non è che uno si può andare a leggere 57 mozioni e tutti gli articoli che stanno dentro, bastava una descrizione. Io infatti non avevo capito se era un bando oppure no, non era chiaro, anche tra di voi mi pare che non ci sia tutta questa coordinazione. Uno ha detto che era un bando e un altro no, io ho sentito questo. Secondo me è un po' confuso.

CONS. STAZI: Quando io mi prendo l'impegno di seguire una cosa non è che porto una mozione e poi aspetto che tutti facciano qualcosa: mi informo, ne parlo e cerco di costruire e di portare avanti quella cosa perché mi sta a cuore. Semplicemente sono state chieste delle spiegazioni, tutto qua. È una legge di bilancio, bisogna capire come procedere, bisogna sapere quello che il dirigente ha fatto, peccato non ci sia, però non facciamo la causa non avete letto, sei mesi. Per carità, si tratta

di prendere in mano una cosa e portarla avanti, la mozione da sola non è che fa giorno, va costruita. Il Consigliere Arteconi in realtà non sapeva neanche lui esattamente bene, c'è una possibilità e alla richiesta di chiarimenti non c'è stata risposta. Si parlava di bando e poi si è parlato di legge di bilancio, per cui io credo che la situazione esatta non la sapesse neanche il Consigliere Arteconi. Se il Consigliere Arteconi dal presentare la mozione fosse andato dal dirigente o avesse chiesto: “procede?... si può fare?”, oggi a distanza di 4 mesi avevamo di nuovo delle idee chiare e una situazione più chiara. Così c'è soltanto una mozione presentata, lasciata lì e cade, cioè se ne discute ma senza degli argomenti ulteriori. Facciamo le cose come devono essere fatte, non tanto per farle.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, ha chiesto l'intervento.

CONS. PALLUCCA: Legge e bando: nella legge di bilancio, qualcuno una volta dai nostri banchi ha detto perché fai la maestrina, però nelle leggi di bilancio sono previsti dei bandi. Tra legge e bando non so quale devo vedere, parlate di legge e parlate di bando. Forse toccherebbe sapere quello che è una legge di bilancio e quello che c'è dentro ogni tanto magari, visto che fate politica.

CONS. SANTARELLI S.: Questa è un'accusa che io non voglio perché

PRESIDENTE: Chiede l'intervento per motivi personali quindi?

CONS. SANTARELLI S.: Sì, perché io non ho detto che non so che cosa è una legge e cosa è un bando. Ho detto che quando ho chiesto spiegazioni non mi sono state date chiare.

SINDACO: Io credo che bisogna capire se le cose vengono fatte per dare una possibilità all'Amministrazione, nel senso che c'è un bando, uno ne viene a conoscenza, si capisce che l'Amministrazione, il Comune, la comunità, può trarne vantaggio e quindi si dà subito comunicazione e poi magari si presenta anche l'interrogazione nel momento in cui si vede che c'è lassismo o mancanza di interesse da parte dell'Amministrazione. L'interrogazione è depositata il 13 febbraio e la prima scadenza era il 20 febbraio, chiaramente non era possibile riuscire a partecipare alla prima scadenza e infatti giustamente viene richiesto di poter presentare dei progetti entro la seconda scadenza, poi ce ne saranno altre. La legge di bilancio prevede uno stanziamento triennale e quindi dubito che si possa anche intervenire togliendo i finanziamenti con le leggi di bilancio successive quando lo stanziamento è triennale. Il problema che vedo che io potrebbe essere l'esaurimento delle risorse, questo forse sì, anche se immagino che una legge di bilancio approvata a fine dicembre difficilmente molti Comuni abbiano avuto la possibilità di

presentare dei progetti in così poco tempo. Detto questo, ripeto, siccome ne vengono fatte diverse di interrogazioni di questo tipo soprattutto dal Consigliere Arteconi che evidentemente ha un'attenzione particolare per quanto riguarda la pubblicazione di bandi, non è la prima volta, anzi ne sono stati fatti diversi. Considerato che oltretutto le discussioni come vediamo, oltretutto ci stiamo comportando abbastanza bene penso perché siamo arrivati ad avere una manciata di mozioni da discutere e abbiamo quasi terminato l'ordine del giorno e quindi tutto sommato siamo riusciti man mano a rimetterci un po' in ordine, però è chiaro che il tempo scorre e a volte si rischia di discutere le mozioni e queste cose anche in ritardo rispetto alle tempistiche previste dai bandi. Quindi io faccio una richiesta e poi al di là della polemica o al di là di tutto, nel momento in cui qualcuno di voi dovesse individuare un bando, un qualcosa che si capisce che il Comune possa trarne beneficio io l'invito lo faccio e ripeto vorrei che non venisse presa né come una polemica né come un voler dettare un modo di lavorare, ma come richiesta mia personale, come cortesia, di comunicarla agli uffici in maniera tale che saltiamo anche questo passaggio in cui io devo riferire al dirigente l'esistenza di un bando del quale sono venuto a conoscenza grazie all'interrogazione, perché adesso io non ricordo come sono andate le cose, però se gliel'ho invitato il 13 marzo probabilmente era in vista di una data di qualche Consiglio Comunale e quindi leggendomi le mozioni ero arrivato a questa e gliel'ho mandata. La collaborazione che io chiedo è in questo, neanche saltare questo passaggio però comunicare l'esistenza del bando agli uffici e poi magari presentare anche l'interrogazione per capire a che punto si è arrivati, nel senso sono venuto da te, ti ho informato del bando, è passato un mese, alla scadenza del bando mancano ancora diversi mesi e ti vengo a chiedere se effettivamente state lavorando per partecipare a questo bando. Questo lo chiedo come procedura, perché sarebbe un peccato perdere delle occasioni per una incongruenza di dati e di tempi tra quando viene presentata l'interrogazione e quando poi viene discussa e si prende in considerazione il tutto, quindi era soltanto un chiedere la cortesia se è possibile di attivarsi in questo modo, perché altrimenti rischiamo che anche noi se veniamo a conoscenza di un bando invece di comunicarlo agli uffici, facciamo una interrogazione e allora diventerebbe proprio l'apoteosi. Penso che sia il modo più corretto, poi chiaramente ognuno adotta le sue procedure, però ripeto è soltanto per evitare di perdere occasioni che giustamente, come dice il Consigliere, ne abbiamo bisogno e nella scarsità di risorse puntiamo tutti molto ai bandi, abbiamo anche questa società che ci fa consulenza che probabilmente ha anche adocchiato questo bando, io non lo so, non siamo riusciti a chiederglielo, però può darsi anche che l'aveva adocchiato. Al dirigente è stato comunicato ma se questo venisse fatto preventivamente dal Consigliere che si accorge dell'esistenza del bando, ripeto mi dispiace che il dirigente sia andato via altrimenti avrebbe saputo rispondere più precisamente dicendo se si era attivato. Dubito, ma lo dico non perché non ho fiducia negli uffici, dico dubito perché attualmente gli uffici stanno lavorando per utilizzare i fondi che sono arrivati per il sisma e quindi dubito che abbiano avuto

modo di concentrarsi su questo, però progetti ce ne abbiamo già pronti e probabilmente saranno quelli che verranno presentati, non credo che si metteranno a fare progetti nuovi, presenteranno i progetti già esistenti, penso.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Io posso anche accogliere la richiesta del Sindaco, però tutto costa fatica, ci vuole tempo, come diceva il Consigliere Giombi, noi facciamo poco più che attività di volontariato e quindi per campare dobbiamo fare un altro lavoro, prima di tutto c'è questo. Poi dopo i riferimenti alla legge del bilancio, articolo 1, commi 853, 861, che possiamo seguire meglio, possiamo seguire di più, però qui era piuttosto chiaro che per accedere a quei fondi poi bisognava partecipare a questo bando. Il fatto del 20 febbraio, il tempo era poco, però vuoi vedere che magari qualche ufficio o qualcuno di voi, un Assessore, venuto a sapere, poteva anche aver sfruttato la prima finestra. Non è stato fatto? Bene, si sfrutteranno le successive. Questa mozione è un atto che va incontro all'esigenza dei cittadini. Si possono fare investimenti in opere pubbliche e messa in sicurezza anche di edifici del Comune stesso e degli edifici pubblici. Non vedo qual è il problema, se in questi 4 mesi per qualche motivo, per qualche disguido da parte vostra che dovevate rispondere, ma anche da parte mia che potevo seguire di più questa cosa, per carità, però siccome viene in tempo non vedo per quale motivo non si possa poi vedere e verificare se ci sono i requisiti, io credo di sì, almeno da quello che ricordo, e anche incaricare dei tecnici per presentare questo bando ed accedere a questi fondi, mi sembra che sia una cosa che va verso la cittadinanza e non sicuramente contro.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? *Votazione aperta. **Votazione chiusa.** Presenti 22, votanti 22, favorevoli 8, contrari 5 (Rossi, Romani, Marani, Palazzi, Betti), astenuti 9 (Tobaldi, Giordano, Santarelli S., Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Cesaroni, La Rovere). La mozione è approvata.*

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 5 (Rossi, Romani, Marani, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 9 (Tobaldi, Giordano, Santarelli S., Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Cesaroni, La Rovere)

Si dà atto che dopo la votazione, alle ore 21:04, è entrato il Consigliere Giovanni Balducci.

Mozione – utilizzo arte urbana su box elettrici pubblici

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione successiva: utilizzo arte urbana su box elettrici pubblici. Relatore il Consigliere Rossi Paolo, prego.

CONS. ROSSI: Desidero sottoporre all'attenzione dell'assemblea questo fatto, cioè poter rendere un pochino più carino l'aspetto del centro storico, visto che questi box che sono stati piazzati non sono proprio gradevoli alla vista. Propongo, attraverso l'uso anche delle scuole, delle scolaresche, di poter migliorare l'aspetto di questo grigio. L'ho già fatto, non è una cosa difficilissima, penso che sia una cosa che si possa fare prima per il centro storico, visto che è il salotto e poi estenderlo anche alla ZTL e in altre zone, questo è quanto.

CONS. STROPPA O.: Sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Rossi. Lui ha fatto un ottimo lavoro nella centralina che è davanti al suo negozio. Chiedo però un'attenzione, ti do del tu, ci conosciamo da una vita, tu hai fatto un bel lavoro e in sintonia anche con l'ambiente, non vorrei che poi queste centraline elettriche diventino come le "pecionate" dei writer insomma. Farei molta attenzione prima di andarle a dipingere, sapere quello che c'è sopra perché se noi ci andiamo a fare dei pupazzi strani... Quindi io sono d'accordo che così sono brutte, però se vengono fatte tutte come quelle che hai fatto tu, o in sintonia con quello, altrimenti si rischia di avere un ammasso di ... non so come definirle. È come quando vedi i treni che passano tutti scritti, vorrei che venga evitato questo.

Si dà atto che, alle ore 21:06, durante l'intervento del Consigliere Olindo Stroppa, è uscita la Consigliera Barbara Pallucca.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Penso che hai ragione a dire questo e penso che si possa sottoporre magari a una serie di 3, 4, 5 proposte e vagliarle e poi accettarle o no, non c'è niente di male. Penso che meglio di questo grigio qui sarebbe anche un altro colore.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Io ritengo che questa sia un'iniziativa lodevole, che senza impegni economici può abbellire la città, il decoro urbano e quindi la vedo di buon occhio e ci

tenevo a comunicare pubblicamente che intendo votare a favore, perché è un intervento migliorativo per tutta la nostra città.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrari, nessuno astenuti. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Mozione sull'ordinanza del Sindaco n. 33 del 01/02/2018

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione successiva presentata dal Consigliere Crocetti: mozione sull'ordinanza del Sindaco n. 33 del 01/02/2018. Propongo la seguente procedura: faccio esporre la mozione al Consigliere Crocetti, poi siccome la problematica è stata sviscerata ampiamente prima, non darò la parola al Sindaco e apriremo direttamente il dibattito, perché l'argomento è stato molto approfondito poco tempo fa. Do la parola al Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Io ora esporrò quanto ritengo opportuno e poi l'Amministrazione o la maggioranza replicherà o parteciperà al dibattito per come ritiene opportuno. Innanzitutto ci tengo a dire che finalmente possiamo discutere questa mozione, una mozione che era stata protocollata a febbraio, una mozione che ho protocollato con allegato 600 firme di cittadini che chiedevano che si potesse discutere e dibattere questo argomento. È stato anche chiesto un anticipo nei passati Consigli, che è stato negato, e oggi con lo scorrere naturale delle diverse mozioni nei diversi odg a cinque mesi di distanza possiamo andare a trattare il tema. Oggi anche il Consigliere Giombi ha fatto un'interpellanza in merito e c'è stato un dibattito e un confronto in merito a questa questione. Io penso che sia emerso in maniera oggettiva che l'ordinanza emanata dal Sindaco sia ad oggi del tutto inefficace, non ha sortito gli effetti sperati che questi possono essere condivisibili o meno, ma è rimasta del tutto inefficace. Poi mi faccio anche una domanda e mi chiedo: se il Sindaco come ha detto nel suo precedente intervento è così convinto che l'ordinanza sia giusta, vada applicata, vada rispettata e che bisogna proseguire su questa strada, perché in questi giorni è andato a interpellare i cittadini su questo tema? Qual è la finalità? O si mette sanamente e onestamente in discussione l'efficacia di un'ordinanza che è stata emanata magari anche su buoni propositi, ma che poi non si è rivelata efficace, oppure interpellare i cittadini in questa forma è una presa in giro e le prese in giro ai cittadini non piacciono. Quindi io penso che almeno questo vada chiarito. Poi penso che, oltre ad essere stata inefficace, questa ordinanza abbia sortito l'effetto penso indesiderato da parte di tutti di mettere alcuni cittadini contro altri cittadini, mentre penso che il compito di una pubblica amministrazione, penso che il compito della politica sia quello di regolamentare e trovare le soluzioni che possono creare armonia nella comunità, non disarmonia, ma questo non è stato l'effetto che è stato sortito ad oggi. Quindi, io invito il Consiglio e l'Amministrazione a una riflessione seria e lontana da pregiudizi politici, perché se voi notate nella mozione che ho presentato non ho firmato neanche a nome del mio partito, ho firmato come Consigliere, ho firmato come cittadino perché questa non è una questione partitica, questa è una questione politica che riguarda la città, che riguarda la visione che abbiamo del centro storico e della sua fruibilità. Francamente io ho le idee molto chiare su questo e abbiamo anche proposte politiche da presentare in merito e invece da questa Amministrazione penso che

questo tema sia rimasto nei confronti della opinione pubblica e del Consiglio Comunale un po' lacunoso, cioè che visione c'è del centro storico? Quale deve essere il ruolo dell'attività e degli esercizi che operano all'interno del centro storico, come va vissuto, come va fruito? Non mi è chiara la posizione di questa Amministrazione su questi temi, però per evitare di fare ulteriori danni e per evitare di inasprire ulteriormente i rapporti tra i cittadini io propongo al Consiglio Comunale e al Sindaco di revocare l'ordinanza in oggetto e propongo di andare avanti sul tema del confronto. L'Amministrazione si sieda al tavolo con gli interessati e cerchi una soluzione che sia condivisa, che tuteli da una parte i sacrosanti diritti dei residenti, a non subire quelle condizioni di disagio, ma che non metta in condizioni di oggettiva difficoltà gli esercenti, i gestori dei locali. Avere oggi dei ragazzi a Fabriano che fanno imprenditoria, che si spendono in prima persona, investono risorse, investono tempo per avviare un'attività penso che sia un'iniziativa lodevole, magari ce ne fossero di più, quindi cerchiamo di elaborare insieme con loro e insieme tutti noi regole e norme efficaci che vadano a tutela di tutta la cittadinanza fabrianese. È questo lo spirito con il quale è stata presentata la mozione. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Crocetti, alle ore 21:10, è entrata la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Consigliera Stazi, prego.

CONS. STAZI: Se non ho frainteso le parole del Sindaco un dialogo è stato aperto più volte e sembra che le proposte messe sul tavolo siano state al momento rigettate. Io credo che un centro storico debba essere vivibile: le foto che ho visto della domenica mattina non lo rendono tale. Credo che debba essere sicuro e al momento non è sicuro, perché se un matto, come faceva l'esempio prima il Sindaco, passa e falcia lì può, e pensando a quello che ho fatto io poco fa, che ero anche io tra i giovani, ma io non mi ricordo però atti di inciviltà che ho visto fotografati, inciviltà e maleducazione. Questo non è il centro storico che vogliamo. Un'ordinanza arriva per provare a regolamentare e più il dialogo, siamo d'accordo su questo e si sta facendo, però ripeto secondo me mancano delle regole basilari che purtroppo non è nel nostro merito andare a contestare. Secondo me manca proprio l'educazione da parte di alcuni, non tanti ma alcuni, quegli alcuni che fanno sì che arrivi un'ordinanza. Poi soprattutto credo che sia la sicurezza alla base di tutto, che ad oggi manca. Se si arriva a un'ordinanza vuol dire che nella nostra educazione civica, quella che ci hanno fatto non dico i nostri genitori ma che magari noi genitori diamo ai nostri figli qualche lacuna c'è, ma purtroppo non è questa la sede per parlarne. Noi dobbiamo capire come risolverlo e purtroppo alcune cose come questa ordinanza sinceramente anche io la reputo giusta, che questo vada di pari passo con un dialogo sì, però ripeto veramente ho visto delle fotografie della

domenica mattina che mi vergogno di essere stata "trentenne", perché io non ricordo scene di questo tipo. Non me le ricordo proprio, di pipì, di vomito, siamo a dei livelli secondo me proprio inaccettabili. Poi che non sia colpa di un locale, ma ripeto l'ordinanza non è stata fatta solo per quello, è proprio in termini di sicurezza e anche di rispetto delle regole, e quindi secondo me dobbiamo non guardare solo gli interessi imprenditoriali, ma guardare gli interessi di tutti, come diceva il Consigliere. Valutiamolo, quindi instauriamo un dialogo però ci vuole il reciproco ascolto, la reciproca collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Crocetti.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Io ho apprezzato innanzitutto il tono della risposta perché vorrei che fosse sempre questo il tono con il quale ci confrontiamo e discutiamo sui temi, sia da parte della maggioranza sia dalla parte della minoranza, perché su un clima di questo tipo si riesce a costruire e a fare il bene della città e quindi innanzitutto apprezzo questo. Poi però vorrei scendere anche nel merito della questione. Giustamente solleva il problema della sicurezza. Prima faccio una premessa, qua nessuno difende gli scempi che accadono in quella zona e che vengono portati avanti da alcuni individui che sono del tutto incivili e non è una questione di essere trentenne, o quarantenne, è una questione di essere incivili. Io penso che dovremo ragionare insieme su come andare ad individuare quei soggetti incivili e su come giustamente sanzionarli perché chi adopera certi comportamenti va sanzionato. Penso che sia compito di questa Amministrazione, penso sia compito di questo Consiglio adottare gli strumenti idonei per fare ciò, perché come diceva anche prima il Sindaco quando citava l'articolo di giornale e diceva, facendo riferimento a una ruota che era stata forata, come se fosse il frutto della movida fabrianese, non è così e ha ragione lui, quello è frutto della inciviltà, quelli sono dei vandali, in taluni casi forse anche dei delinquenti. Però allora non possiamo mischiare di problemi, dobbiamo andarli ad individuare in maniera puntuale ed intervenire in maniera puntuale. Secondo me questa ordinanza non è stata in grado di fare ciò ed è per questo che è rimasta inefficace. Per quanto riguarda il discorso della sicurezza, in quanto la Consigliera diceva lì passa un matto con la macchina e fa anche un danno significativo, io sono d'accordo con la Consigliera e qui mi ricollego a quello che ho detto nel primo intervento: quale visione abbiamo del centro storico? Qual è la fruibilità che deve avere? Io non ho fatto mai mistero né prima di sedere in questo Consiglio Comunale né durante la campagna elettorale, né dopo. Per me, per come la vedo io, per il mio partito, si deve arrivare a una graduale e studiata chiusura del centro storico al traffico in modo che gli spazi in questione di tutto il centro storico possono essere anche per l'appunto fruiti in maniera diversa. Penso che anche questo argomento rientri in questa che dovrebbe essere una discussione più ampia. Grazie.

CONS. GIORDANO: Anche io apprezzo i toni pacati che Andrea prima quando strillava ho capito la metà delle parole perché qui rimbomba tutto, c'è anche un problema acustico. Riguardo al discorso della consultazione pubblica, vorrei far notare che un'ordinanza non è un intervento strutturale, non è un intervento definitivo, è una cosa temporanea. Diverso è il discorso del regolamento, che poi viene votato in Consiglio e diventa un intervento strutturale e quindi una cosa definitiva fin quando quel regolamento non viene cambiato, però alla fine negli anni è avvenuto saltuariamente. Quindi secondo me l'intervento temporaneo che è servito anche almeno come tentativo di argine in una situazione che effettivamente c'è qualche problema, non è che voleva mettere una parte dei cittadini contro un'altra parte dei cittadini perché già le fazioni esistevano prima, già c'era questo scontro tra cittadini e proprio perché non si è raggiunta una soluzione o una mediazione, adesso non entro nel merito di chi sia la colpa o meno, però non si è raggiunto un accordo tra le parti e proprio per questo è stato necessario un intervento di questo tipo. Ora però abbiamo la possibilità di fare un intervento strutturale, quindi c'è la fase propositiva. Non è una presa in giro, c'è chi ha qualche idea da mettere sul campo, la metta perché evidentemente fino adesso l'idea che ha risolto non c'è stata, come non ha risolto l'ordinanza ancora non c'è la soluzione al problema. Cerchiamola e poi facciamo l'intervento strutturale definitivo, che non è detto che sia l'ordinanza o che sia uguale all'ordinanza, o magari è peggio, prendetela come una battuta, però quella non è definitiva, vediamo quale può essere una soluzione insieme.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Questa ordinanza non è stata per mettere gli uni contro gli altri, la consultazione nemmeno. Io questa consultazione l'ho notata perché è uscita su Centropagina e ho visto il commento sotto tutti i locali pubblici, c'era un solo commento. Quella signora diceva: "tutti i locali pubblici fuori del centro storico". È questo il tenore, è questo a cui si va incontro, perché quando tu non metti delle persone sedute a un tavolo per parlare, saranno stati incontrati, da quanto mi risulta è stato detto ci incontreremo, ma poi tutte queste volte non si sono visti, ma se tu non li metti lì al tavolo a parlare, quello che avrai saranno sempre le due fazioni, una contro l'altra armate. Infatti, l'unica risposta che c'era lì sotto era: fuori tutti i locali del centro storico. Mi sembra un po' forte. Ti assicuro che nella precedente amministrazione quando è stato fatto, e ha ragione, uscivano articoli in continuazione anche prima, il Sindaco prima quando l'ha citato, quando è stato fatto ci sono state delle osservazioni che erano non fuori dal mondo, di più. Gente che diceva non si può fumare in strada, alla polizia ha detto dovete obbligare la gente a fumare dentro perché sennò mi entra il fumo dalla finestra. È questo a cui si arriva a dire diteci la vostra. Quando uno non li fa sedere per portarli poi a un ragionamento, quando uno ti risponde così in viso tu puoi dirgli, il poliziotto gli disse quella volta: guardi, allora la legge dice questo, non si fuma dentro i

locali pubblici, è una prospettiva che non esiste, cioè hai un contraddittorio ma la proposta tout court porta ad altro.

SINDACO: La Presidente prima mi ha detto che in realtà due cosette le posso dire, perché qui sembra che stiamo affrontando un problema che è nato ieri. Noi abbiamo articoli di giornale dal 2015. Dal 2015 è stato formato un gruppo di lavoro "movida" che si è incontrato più volte, che si è impegnato più volte a prendere dei provvedimenti. Questi provvedimenti non sono stati mai presi. Noi stiamo cercando di risolvere un problema che ci siamo ritrovati già affermato con i rapporti tra le persone già incancreniti perché questo che abbiamo ricevuto noi è il secondo esposto, perché uno c'è stato negli anni passati. Le raccolte firme ci sono state anche negli anni passati, firme raccolte dai residenti e firme raccolte dai frequentatori del locale e quindi non è che lo scontro sia creato con l'ordinanza, lo scontro era già preesistente. Io mi sono svegliato da luglio a dicembre tutte le domeniche con le fotografie del vomito e del piscio, scusate le parole, perché questo ricevevo da via Cialdini e da via Balbo. Ripeto, non soltanto da una zona, ultimamente ricevo le fotografie delle Conce, quindi non è una cosa che si è verificata adesso e che non siamo riusciti a gestire. Questa è una cosa che si è lasciata trascinare nel tempo, perché dei locali erano nati con una missione e nel tempo si sono trasformati, va benissimo, inizialmente questo problema non c'era perché non erano questi gli orari di apertura dei locali, non era quella la missione che i locali si erano dati. Ripeto, si sta facendo una questione per una zona precisa che è quella che crea più problemi, ma per la quale sono state anche ipotizzate delle soluzioni che, ripeto, i problemi sono molteplici, sono l'occupazione della strada, sono gli schiamazzi, sono la sporcizia. Da quando ci siamo insediati non ho mai ricevuto una richiesta di occupazione di suolo pubblico e di chiusura di quella strada, mai, nonostante che io mi sia reso disponibile dicendo io preferisco che venga fatta una richiesta di chiusura della strada in modo tale che l'evento sia organizzato e preventivamente preparato, piuttosto che ritrovarmi con le persone che non fanno passare le macchine perché questo accade. Ripeto, io non metterò mai intorno allo stesso tavolo, perché li ho incontrati separatamente, mi ci vorrebbero le forze dell'ordine dentro la stanza per tenerli divisi perché è una situazione che si trascina ormai da troppi anni, stiamo cercando di risolverla, non è questa la soluzione giusta, ok, chiediamo aiuto, cerchiamo di trovare una soluzione? Non capisco neanche perché i cittadini non debbano essere coinvolti e poi è chiaro che arriva di tutto, ma questo è palese. Tra questo tutto vediamo se riusciamo a ricevere anche suggerimenti adatti, è una fase. Ci sarà la fase della partecipazione pubblica, ci sarà la fase in cui incontreremo gli esercenti, ci sarà la fase in cui incontreremo di nuovo gli esercenti e di nuovo gli abitanti, se si diranno disponibili ad incontrarsi tra di loro intorno a un tavolo lo faremo, però quello che ci tengo è questo: non è un problema di oggi, gli animi sono già in contrasto da tempo, le raccolte firme ci sono state, stiamo cercando di gestire una situazione difficile che, ripeto, io non riesco ad immaginare neanche come

possa essere risolta, però sta di fatto che l'Amministrazione non poteva rimanere immobile, perché un problema c'è. Poi ripeto, starà a noi anche sollecitare le forze dell'ordine a fare i controlli sulla base di quello che l'ordinanza contiene perché poi io faccio l'ordinanza ma se i controlli non ci sono è chiaro che l'ordinanza non funziona. È altrettanto chiaro, come ho detto prima, e ribadisco, che se questa cosa viene utilizzata in maniera strumentale per cui si crea un contrasto dove all'ordinanza si risponde con le vetrine piene di manifesti inneggianti al proibizionismo, al fascismo, a non so cosa, è chiaro che si parte male dall'inizio e quindi ci vorrebbe anche un minimo di senso civico e di responsabilità non solo da parte degli avventori ma anche dai gestori dei locali.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Ci tenevo ad integrare quanto già detto in ragione di quanto è emerso in questo confronto in Consiglio che ritengo possa essere utile, una volta ricevute le risposte al quesito che è stato posto dalla Amministrazione da parte della cittadinanza, che la Commissione affari istituzionali convochi una o due commissioni, alla luce di quanto dice il Sindaco, visto che è sconveniente mettere in una stessa sala residenti e gestori dei locali, gli interessati e poterci confrontare anche noi Consiglieri direttamente con loro, perché le istituzioni appartengono ai cittadini e penso che tutti i cittadini sia i residenti che i gestori dei locali abbiano il diritto ad avere la possibilità di andarsi a confrontare con chi poi andrà a prendere le decisioni in merito. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Io approvo completamente la proposta del collega Crocetti in merito alla convocazione della Commissione affari istituzionali, quindi a breve la convocheremo insieme sul tema, però tengo a precisare un fatto, mi scuso se prima ho alzato la voce, che non è una questione irrilevanti che tra 10 giorni inizierà il Palio di San Giovanni, noi sappiamo cos'è il Palio per la città. Io penso che forse sia un'attività di buonsenso, anche magari in vista proprio di questa futura Commissione in cui a breve convocheremo gli interessati, cercare quantomeno di sospendere perché io immagino che potrebbero subentrare delle problematiche forti per i gestori delle osterie, per i ragazzi che si impegnano tutto l'anno per sostenere un'iniziativa e si trovano la spada di Damocle di un'eventuale responsabilità penale addirittura. Quindi chiedo al Sindaco e al Consiglio se è possibile di emendare la mozione su quantomeno una sospensione per il periodo del Palio di San Giovanni per tutte le motivazioni che ha detto prima il collega Crocetti e che abbiamo spiegato insieme anche al collega Arteconi perché appunto il problema importante, come

ha denotato il Sindaco, l'ordinanza così come è strutturata ha delle problematiche oggettive e quindi invoco la possibilità quantomeno di sospendere per il periodo del Palio di San Giovanni.

PRESIDENTE: Se quello che vuole presentare, Consigliere Giombi, è un emendamento bisogna che me lo mette per iscritto e lo consegna alla Presidenza e poi lo mettiamo ai voti. Intanto do la parola al Sindaco.

SINDACO: Se non tutti se ne sono accorti, è arrivato il Direttore Bevilacqua, quindi io chiederei per quanto possibile di stringere un pochino in modo tale di lasciargli quanto più tempo possibile. Magari riprendiamo la prossima volta, non lo so.

CONS. CROCETTI: Arriviamo a votazione.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: A parte che non ho capito se Crocetti accetterebbe l'emendamento e poi come diceva il Sindaco durante il Palio vengono fatte ordinanze più restrittive e quindi che senso ha?

PRESIDENTE: Per favore, bisogna stare al di là della corda. Le regole sono queste, rispettate, che ci vuole? Il Consigliere si può recare verso il pubblico, il contrario no. Vado a leggere l'emendamento proposto dal Consigliere Giombi, poi lo mettiamo ai voti e successivamente mettiamo ai voti tutta la mozione emendata o meno. Il testo dell'emendamento è questo: "si propone di sospendere l'ordinanza n. 33 del 2018 durante il periodo del Palio di San Giovanni Battista, considerata la rilevanza sociale del Palio stesso e l'attività gratuita compiuta dai portaioli, in ragione anche dell'imminente convocazione della Commissione area istituzionale per affrontare il tema ad oggetto tra la Pubblica Amministrazione e gli interessati". Questo è l'emendamento presentato dal Consigliere Giombi. Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Devo rispondere se accetto o meno formalmente l'emendamento.

PRESIDENTE: Sì.

CONS. CROCETTI: Preciso che la mia posizione rimane per la revoca dell'ordinanza in oggetto, però ritengo che come ho detto in precedenza nei miei interventi sia utile per tutti tentare di mediare e quindi se questa può essere una mediazione con la maggioranza per riuscire insieme a

cercare di fare gli interessi di tutti i cittadini allora accetto l'emendamento e lo propongo al voto così come emendato. Grazie.

PRESIDENTE: La votazione sull'emendamento è aperta.

CONS. BALDUCCI: Approvo l'emendamento.

PRESIDENTE: Ecco, mi hanno suggerito che eventualmente fai la dichiarazione di voto a voce. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 8, contrari 15 (Tobaldi, Sindaco, Rossi, Giordano, Santarelli S., Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti). L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Sindaco, Rossi, Giordano, Santarelli S., Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti).

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Ora mettiamo ai voti la mozione. Votazione aperta.

CONS. BALDUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 8, contrari 15 (Tobaldi, Sindaco, Rossi, Giordano, Santarelli S., Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti). L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Sindaco, Rossi, Giordano, Santarelli S., Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti).

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE:

Mozione

respinta.

Intervento del Direttore dell'Area Vasta n. 2 ing. Maurizio Bevilacqua per riferire sulla situazione dell'ospedale cittadino

PRESIDENTE: Inviterei il dott. Bevilacqua. Chiedo al Consiglio Comunale se è d'accordo sull'intervento del dott. Bevilacqua visto che era previsto nelle comunicazioni e invece è stato spostato a fine Consiglio.

DOTT. BEVILACQUA: Buonasera. Scusate se sto seduto, ma ho degli appunti e quindi è più facile per me intervenire. Velocemente presento per chi ancora non conosce la parte organizzativa di questa azienda dell'Area Vasta 2 alcuni dati, per poi aprire la discussione e quindi sono a disposizione per tutte le domande che vorrete fare dove non ho ben rappresentato. L'Area Vasta 2 è costituita da 50 Comuni, è di 1.940 kmq, 247 abitanti per chilometro quadrato. In questa tabella potete vedere le attività di ricovero in Area Vasta 2, che abbiamo certificato per gli anni 2014-2015 dove c'è un'attività per i residenti pari al 31% circa, mobilità passiva extra regionale circa il 95, mobilità passiva intra regionale comprese le aziende ospedaliere, cioè quello che dalla nostra Area Vasta va verso le aziende ospedaliere, l'Inrca e le altre aree vaste 55% e verso le strutture accreditate il 3%. Qui c'è una indicazione di massima dei posti letto che abbiamo effettivi dal 2015 al 2017. Come potete vedere c'è stata una riduzione dettata dalle normative vigenti da 878 posti letto a 741 con un'occupazione dei posti letto media di 721 posti letto medi. Il budget assegnato di questa Area Vasta è di circa 700.000.000 €, il 33% circa per i costi del personale, circa il 17% per i beni, prestazioni verso altre Aziende il 13%, 11% della spesa farmaceutica, medicina di base 7,8%, altri servizi 7,7%. Ci siamo dovuti adoperare in questo periodo soprattutto per il rispetto della normativa del decreto Balduzzi, anticipata dalla famosa spending review di qualche anno prima, che di fatto obbliga tutte le Regioni alla riduzione della frammentazione e quindi alla riconversione delle piccole strutture ospedaliere e quindi il nostro lavoro negli ultimi tre anni è stato quello di ridurre questo gap che abbiamo rispetto alle altre regioni perché la nostra Regione purtroppo è la seconda da un punto di vista negativo, subito dopo il Molise, come massima frammentazione dell'offerta sanitaria e quindi come potete pensare abbiamo un dispendio di energie proprio provocato da questo disseminare il servizio sanitario su tutta la nostra regione. Oltre a questo il decreto Balduzzi nel 2015 ha previsto una classificazione dei presidi, da presidio di base a primo livello, fino al secondo livello legato alla tipologia della utenza afferente, cioè se noi abbiamo un bacino d'utenza tra 80.000 abitanti e 150.000 rientriamo in una classificazione del presidio obbligatoria di base, superiore a 150.000 abitanti abbiamo un primo livello, superiore a 600.000 il secondo livello. Nella regione Marche il secondo livello ce l'abbiamo soltanto per gli Ospedali Riuniti di Torrette. Se si è nella classificazione dell'ospedale di base le unità operative consentite dalla normativa sono soltanto queste quattro: medicina interna, chirurgia generale, ortopedia e

servizi. Che cosa abbiamo dovuto fare? Abbiamo dovuto ingegnarci, attivare un presidio ospedaliero unico nel 2017 dove comprendeva sostanzialmente 4 strutture principali, quella di Fabriano, Jesi, Senigallia e l'INRCA più un pezzo dell'attività sull'Ospedale di Cingoli, che qui per semplificare non ho segnato. Poi successivamente il 19.1.2018 c'è stata una cessione di ramo d'azienda e quindi l'Ospedale di Osimo è confluito sull'ospedale dell'Inrca e quindi da questa data in poi il Presidio ospedaliero unico è costituito da queste tre macro strutture. Vediamo il volume di attività dell'ospedale di Fabriano per gli anni 2016-2017. Ricoveri ospedalieri: noi abbiamo posti letto medio 134 posti nel 2016 e 146 posti nel 2017. Questo significa che sono collegati ai 12 mesi effettivi, nel senso che il posto letto viene valutato in base all'occupazione effettiva di 12 mesi. In realtà noi abbiamo autorizzati 150 posti letto ordinari più 30 di day hospital. I giorni di degenza sono importanti da valutare e sono questi. Questi per la degenza ordinaria e questi per la degenza in day hospital. Complessivamente noi abbiamo avuto un incremento dal 2016 al 2017 di 130 ricoveri complessivi nonostante gli accorpamenti che purtroppo abbiamo dovuto fare nel periodo del sisma e quindi l'offerta sanitaria si è mantenuta simile in questi due anni. Invece per quanto riguarda l'attività ambulatoriale abbiamo avuto purtroppo una contrazione proprio perché c'è stata oggettivamente quella chiusura dell'ala e quindi in particolare per quanto riguarda il blocco operatorio anestesia e analgesia di Fabriano come potete vedere c'è stata una riduzione da 10.000 a 4.000. Qui abbiamo avuto una grossa compressione. Da dire che stiamo attivando l'odontostomatologia di via Brodolini e poi saremo a pieno regime. Per quanto riguarda le prestazioni del pronto soccorso abbiamo avuto, rispetto al 2016, 2.885 prestazioni in più. Vediamo il confronto dei tempi medi di attesa per il triage del pronto soccorso. Noi abbiamo come obiettivi regionali che i pazienti in codice giallo visitati entro 30 minuti devono essere superiori all'80% e i pazienti con codice verde stimati entro 60 minuti devono essere superiori all'80%. Potete vedere il confronto tra le tre macro realtà che dicevamo prima, appartenenti a questo presidio ospedaliero unico, ed oggettivamente per quanto riguarda i codici gialli noi raggiungiamo l'obiettivo per questa struttura per quanto riguarda questa percentuale all'85% e per i codici verde siamo anche qui oggettivamente vicini all'obiettivo perché 78% rispetto all'80 è sostanzialmente raggiunto, mentre invece nelle altre strutture di Senigallia e di Jesi ci sono oggettive difficoltà. Assunzione del personale, che comunque interessa molto, cosa stiamo facendo ora? Abbiamo il bando in corso per la nomina di direttore della Unità operativa complessa del pronto soccorso, è in corso di adozione la determina di ammissione dei candidati e stiamo fissando la data di selezione. Anche per la medicina interna è in corso di adozione l'ammissione dei candidati e la fissazione della data di selezione. Cosa invece abbiamo fatto per le assunzioni nell'ambito di questa struttura? Come potete vedere dalla prima riga il dirigente medico di anestesia e rianimazione ne prenderemo uno in mobilità in questi giorni dall'Area Vasta 3 e il 26 luglio espleteremo il concorso per 4 posti e poi noi siamo anche i referenti per tutta l'Asur. Per quanto riguarda l'oculistica abbiamo cercato di

assumere un dirigente a tempo determinato, abbiamo già mandato la richiesta ai diretti interessati e stiamo attendendo la loro accettazione. Comunque, nel caso in cui non ci fossero risposte positive poi dovremo necessariamente provare ad accedere ad altre graduatorie delle altre Aree Vaste. Per quanto riguarda il medico di ORL l'assunzione di un medico in sostituzione del collocamento a riposo del dott. Geniale Mariani, stiamo attivando anche l'accesso a una graduatoria in Area Vasta. Anche per quanto riguarda la sostituzione della dottoressa Feriero, che è uscita verso le Torrette, stiamo espletando la procedura a tempo determinato per la sua sostituzione. Per il medico di cardiologia stiamo attivando la mobilità per due candidati idonei, uno per Fabriano. Anche su questo stiamo attivando in contemporanea anche le procedure concorsuali. Per il biologo dirigente abbiamo una procedura per l'assunzione di un dirigente a tempo determinato, eventualmente elevabile a due unità per la banca degli occhi di Fabriano abbiamo fatto l'avviso e stanno scadendo i termini in questi giorni. La procedura a tempo determinato per psicologo dirigente, anche per questo accederemo a una graduatoria in corso per i disturbi del comportamento alimentare, per il dirigente di geriatria è in corso la mobilità per una attività di distretto. Altre assunzioni in corso sono collegate alle procedure attivate. Come potete vedere c'è il concorso in fase di espletamento che potrebbero potenziare alcune strutture tipo la chirurgia generale, la medicina interna, il medico di radiodiagnostica, c'è la procedura per due portieri centralinisti, un operatore di videoterminalista per la radiologia e front office e abbiamo in corso delle procedure, in parte anche completate, di mobilità degli amministrativi. Ci tengo ad evidenziare alcune eccellenze. È ovvio che questo ospedale ha delle criticità come è stato evidenziato nei giornali, però purtroppo non si parla delle eccellenze a sufficienza e quindi ne approfitto in questa serata. Il corpo dirigente medico per quanto riguarda la chirurgia è altamente qualificato e secondo me confrontabile con i migliori ospedali della nostra regione Marche perché adesso, oltre al dott. Verzelli, hanno vinto il concorso il dottor Azizi il 1 ottobre 2017 e il dottor Pennacchi il 1 gennaio 2018. Questi, insieme con tutto il gruppo del blocco operatorio, hanno dato subito una forte accelerazione e vi assicuro che la loro presenza è stata valutata molto positivamente anche a livello regionale, perché come potete vedere il collega per quanto riguarda Azizi abbiamo avuto un incremento con anche tipologie di attività chirurgica, laparoscopica all'avanguardia con incremento dal primo trimestre, se confrontiamo i trimestri del 2017 e quello del 2018, come potete vedere si è passati da 60 interventi a 128, ma è anche apprezzabile quale tipologia di intervento è stata fatta fino ad ora, questo per l'otorino; per l'urologia da 39 a 119, come potete vedere è stata raddoppiata, se non triplicata l'attività chirurgica. Investimenti: anche questi sono fondamentali sia per il mantenimento della qualità che per lo sviluppo futuro, qui abbiamo il dottor Aleffi, che saluto, che anche lui fa parte delle eccellenze di questo presidio. Abbiamo nel 2016 avuto un'attività complessivamente di investimento di circa 4.000.000 €, passati a 4.800.000 nel 2017 e quindi in due anni questo ospedale ha utilizzato fondi per potenziarsi di circa 9.000.000

€. Qui c'è il dettaglio, qui non è considerata la nuova ambulanza che abbiamo acquisito soltanto 5 giorni fa e quindi questo è il dettaglio di un'ambulanza nel 2017 relativa all'automedica. Velocemente, qui c'è il dettaglio di tutte le fonti di finanziamento. Come potete vedere gran parte di questa parte qui del finanziamento è relativa alla nuova centrale di sterilizzazione e poi abbiamo l'attività ambulatoriale ampiamente finanziata per quanto riguarda il polo endoscopico, l'oculistica e abbiamo anche la parte diagnostica per l'anatomia patologica. Questi sono invece gli investimenti in corso, in parte alcuni già utilizzati e in parte altri previsti per il biennio 2018-2019. Importante, secondo il mio avviso è la sostituzione della TAC. Stiamo aspettando di poter partecipare alla gara della Consip che non vedrà coinvolta soltanto questa struttura ospedaliera, ma verrà coinvolto anche il presidio di Senigallia, che se avete letto lì c'è soltanto una TAC obsoleta che riusciamo a stento a mantenere, ma purtroppo noi siamo obbligati ad acquistare i beni tramite la CONSIP. Se riusciremo ad accedere positivamente a queste tecnologie potremmo acquistare una TAC a 128 strati da mettere e spostare nella parte del pronto soccorso e quella è una 64 strati. Quindi da un punto di vista di tecnologie pesanti questa struttura ospedaliera non è seconda a nessuno. Poi ci sono altre attività di acquisto previste, come potete vedere sistemi di anestesia 244 milioni e via discorrendo, senza voler eccessivamente annoiarvi, però sostanzialmente c'è una grande parte di investimento e di sostegno delle attività che faranno nel blocco operatorio, ad esempio l'aggiornamento della colonna 3D. Questa è utilizzabile nel blocco operatorio e richiesta dal dott. Azizi e il sistema integrato per la videoscopia, anche questo è un dispositivo utilizzabile per l'ambulatorio di otorino. È ovvio che questi professionisti devono essere sostenuti anche con adeguata tecnologia, ma torno a dire, e lo dico con estremo orgoglio, che questa struttura ospedaliera gode di buona salute. Non ho segnato le slide relative alle criticità, ma quello sono sicuro che faranno parte della discussione, perché comunque le criticità sono ben note e sono quelle relative al discorso della pediatria, di questo ospedale, che purtroppo soffre forse più di altre strutture per la ricerca del personale, perché ci sono distanze verso la costa che non sono indifferenti, purtroppo nel passato questa struttura ha subito anche delle attenzioni negative da parte dell'opinione pubblica perché la legge Balduzzi come sapete sotto i 500 parti obbliga la chiusura del punto nascita. Grazie all'intervento della Regione c'è stata la possibilità di mantenerlo, però forse questa pubblicità negativa la stiamo pagando perché è difficile trovare del personale che viene a lavorare qui in quei due settori, pediatria e ginecologia, ma vi assicuro che la stessa difficoltà la troviamo anche in altre strutture che possono "avere un futuro più agevole" perché purtroppo la programmazione nazionale è stata fatta negli anni scorsi, probabilmente o io credo che non lo abbiano fatto volutamente, però chi sta andando in pensione ora lo fa e sono dei medici che sono entrati nel passato e senza il numero chiuso ed ora quelli che si laureano e si contano sulle punte delle dita sono veramente pochissimi, quindi è un mercato molto ristretto e i medici hanno possibilità perché sono molto richiesti di poter scegliere dove andare. Oggettivamente ci

troviamo in questa difficoltà, vi assicuro e quindi lo ribadisco a scampo di equivoci che non c'è nessuna volontà di chiudere nulla, abbiamo cercato in tutti i modi di accedere a graduatorie delle altre regioni, ma sono tutte sgonfie, c'è un concorso in Umbria che probabilmente va a stabilizzare tutti i precari della loro regioni. Abbiamo avuto contatti con l'ASL 1 della Regione Umbria, con Marche Nord, con il Salesi e questo però ci ha consentito soprattutto grazie al contributo degli Ospedali Riuniti di avere la possibilità di utilizzare quattro loro professionisti che ci aiuteranno in questo periodo di difficoltà sperando di poter comunque accedere a qualche concorso che sta nascendo e poter comunque riportare a un regime appropriato il servizio del reparto di pediatria.

SINDACO: Mi sembra che il direttore si sia reso disponibile anche a rispondere alle domande. Io direi di utilizzare magari questo microfono qua, così tutti possono ascoltare e c'è la registrazione ancora in corso e io non faccio domande perché ormai gliele rivolgo quasi quotidianamente e quindi lascio lo spazio a voi. Io ho avuto modo di fare le domande, se volete gliele rifaccio, però penso che sia più normale che le facciate voi.

CONS. ARTECONI: Io ho ascoltato attentamente anche se qualcosa mi è sfuggito, per esempio gli acquisti per l'area materno-infantile non ho capito quali sono.

DOTT. BEVILACQUA: Gli acquisti vediamo se ci sono, c'è bisogno di comprare qualcosa per l'area materno-infantile? Vediamo se ci sono (*intervento fuori microfono*) non c'è, significa che non c'è bisogno.

CONS. ARTECONI: Io volevo chiedere una cosa, cominciando per esempio da Via Turati. È stato acquistato questo stabile, nella delibera ricognitiva c'era scritto che doveva essere visibile e raggiungibile, con parcheggi, è stato proprio comperato l'esatto opposto.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi sono usciti i Consiglieri Betti (ore 22:07) e Marani (ore 22.08). Il Consigliere Betti è rientrato alle ore 22.12.

DOTT. BEVILACQUA: Scusate, io però da qui non sento bene. Non vorrei essere scortese che ogni cosa poi la faccio ripetere.

SINDACO: Le domande facciamole con questo che si sente meglio.

CONS. ARTECONI: Via Turati. A me risulta che lì dovrebbe essere la sede dell'Area Vasta 2, però da più parti ho sentito che i dirigenti non risiedono nella sede ufficiale ma forse per motivi di lavoro

girano, però normalmente dovrebbero essere lì. Quindi, cominciamo a dire che gli interlocutori principali magari non ci sono spesso. Personale, non mi risulta che siano stati trasferiti nella sede dell'Area Vasta 2, soltanto alcune unità, alcune vengono per poche ore, mentre è aumentato il carico di lavoro degli impiegati perché poi il lavoro si fa per tutta l'Area Vasta. Per quello che riguarda il personale sanitario non dovrebbe stare all'interno di strutture amministrative, mentre nella palazzina di via Marconi c'è la fisioterapia insieme al personale amministrativo, la stessa cosa in via Turati. Ho sentito dire che non potevano assicurare le ferie in ospedale perché mancavano 14 infermieri e tre OOSS, non so se è stato provveduto. In ogni caso, non ci sono guardie attive in chirurgia, in medicina con la medicina di urgenza si è fatto un papocchio, che comunque deve essere sanato, deve essere fatto anche il concorso per il direttore di secondo livello, cioè il primario dell'unità operativa. Voci dicono che forse sarà chiusa per 15 giorni la cardiologia. Le biopsie che lei ha citato sono in fortissimo ritardo, a volte arrivano dopo un mese, mentre le biopsie debbono indirizzare a un intervento. Uno la biopsia la fa per modulare poi l'intervento successivo sull'esito della biopsia, però se arriva dopo un mese. Le liste d'attesa non ne parliamo nemmeno perché alcuni, gli oculisti, hanno tolto le agende perché la lista d'attesa va oltre un anno. L'emergenza terremoto non è finita, l'odontoiatria ospedaliera non esiste più, anche se esiste un primario che purtroppo non è messo in grado di lavorare. Tutta quell'ala che ospitava gli ambulatori non si sa ancora che fine farà né se verranno costruite le sale operatorie anche se mi risulta che il progetto comunque è stato appaltato. Si levano però delle voci bisogna fare a meno del parcheggio. Adesso tra parcheggio e sale operatorie non so cosa si deciderà, però io non avrei dubbi per quello che mi riguarda. La pediatria, noi abbiamo concesso dapprima dei trasferimenti visto che i pediatri sono tanto ricercati, però abbiamo due o tre anni fa concesso un trasferimento. Poi abbiamo concesso un'aspettativa di un anno, poi ne abbiamo concessa un'altra, poi motivi familiari, e quindi abbiamo annullato tutti i benefici del concorso che si è svolto perché un'unità è andata a Jesi, l'altra mi pare è andata a Senigallia, un'altra è tornata in Sicilia per motivi familiari. Io credo che un'opera di persuasione è vero che è un diritto quello di chiedere un'aspettativa eccetera eccetera, però è anche vero che io posso anche trattare almeno al momento assicuriamo una sostituzione e poi vi do la possibilità di spostarvi. L'ospedale di Branca che insiste su un territorio molto simile al nostro ha delle cittadine grossomodo come le nostre, se non più piccole, e fa la guardia in pediatria e quindi assicura la neonatologia, assicura tutto, eppure perché è così attrattivo mentre noi non lo siamo? Noi siamo utilizzati spesso come trampolino di lancio e quindi bisognerebbe prima di tutto potenziare gli apicali e poi non lasciare soli i medici che sono assunti, perché se non c'è nessun coordinamento io voglio andare in ferie oggi, no ci vado io, ma io ho un problema a casa, ce l'ho anche io e poi cominciano i litigi tra un medico e l'altro e magari questo può essere alla base del fatto che non ci si sente parte di un'equipe, ma ci si sente soli, certo non ha giovato nemmeno in questi anni il fatto di dover essere sempre in bilico, legati a

una strada, legati a un altro fatto, legati ai 500 parti, però è anche vero che l'Asur ha dislocato nove ospedali sulla costa e due e mezzo, perché il nostro in alcuni settori non si sa che fine farà, viene continuamente depotenziato, anche il fatto che due colleghi medici siano andati in pensione nel laboratorio e lì ho visto che viene assunto un biologo dirigente, ma lei sa benissimo che il biologo non può sostituire completamente un medico. Allora io mi chiedo che intenzione ha lei come dirigente apicale dell'Area Vasta 2 sul laboratorio di Fabriano. Vogliamo parlare della manutenzione? Sono rimasti due operai, uno andrà in pensione tra poco. Vogliamo darla in appalto a qualche ditta esterna? L'odontostomatologia ospedaliera con le protesi sociali vogliamo dare l'appalto a qualche azienda esterna, magari Porto Potenza oppure Civitanova, oppure il Santo Stefano? Questo fa il paio con la legge 145 che stanno cercando di approvare e quindi sempre maggiori settori, visto che non possiamo permetterceli saranno affidati a dei privati. Io dico questo: lei essendo il dirigente apicale con dei rapporti stretti con l'Asur e quindi con i dirigenti di tutta la Regione quale sanità in futuro, perché i segnali che noi abbiamo sono preoccupanti e un pochino diversi da quelli che ci ha raccontato lei. Grazie.

SINDACO: Facciamo un giro e poi....

CONS. GIOMBI: Grazie per la presenza, dottor Bevilacqua, anche se penso, mi scusi magari la possibile arroganza, che qua come Consiglieri Comunali siamo tutti persone impegnate, c'è chi è un dottore come il dott. Arteconi, un architetto, ognuno ha un'agenda piena e prevenire l'intervento suo credo sarebbe stato dovuto, anche perché all'inizio del Consiglio Comunale c'erano numerose persone che volevano assistere al suo intervento e sicuramente lei avrà un'agenda piena, ma credo che sia educazione informare del suo arrivo. Io penso che, dato l'accento, lei sia anconetano e credo che ci sia un grave errore di fondo nel considerare il diritto alla salute come un'azienda. Se è pur vero che un'attività a maggiore ragione quella sanitaria deve rispondere a conti e a numeri, però ai conti e ai numeri dietro le ci sono le persone. Io credo che ad oggi sia da dover ringraziare le persone che hanno sollecitato l'attenzione su questo tema, cosa diversa è comunque quella di screditare l'ospedale, ma non credo che questo sia avvenuto. La cosa che volevo chiederle in quanto tecnico, dal nostro Consiglio Comunale sta partendo l'iniziativa penso condivisa da molte parti di iniziare a parlare di aree vaste montane. Lei venendo dalla costa penso che avrà avuto piena visione del fatto di come sia oltremodo gravoso arrivare in orario, infatti testimonia questa presenza a questa ora. Questo però non può andare a essere una spada di Damocle nei confronti della sanità e della salute dei cittadini e quindi la prima domanda che vorrei farle se è fattibile dal punto di vista tecnico iniziare a parlare di aree vaste montane e se considerato il fatto che il Presidente Ceriscioli ha a più riprese dichiarato di voler intervenire sul Piano sanitario regionale, se a suo parere è anche auspicabile iniziare a parlare di aree vaste

montane o quantomeno di ritenere un diverso trattamento all'interno della stessa Area Vasta tra la zona appenninica che è la nostra, la zona di Sassoferrato, di Matelica, di Cerreto d'Esi e la zona della costa perché credo che sia oltremodo anche insano a livello concettuale e logico poter pensare che ci sia, come ha fatto vedere nella slide, un'unione tra strutture ospedaliere che si distanziano una dall'altra anche di 100 km e divise dalla Gola della Rossa, questa è la prima domanda. Penso che questa richiesta, e concludo, non sia una richiesta assurda dal momento che lo Statuto della Regione prevede di doverci equamente distribuire all'articolo 5 la sanità. Credo che sia quantomeno un'ovvietà pensare che una distribuzione equa non può prescindere dal considerare la morfologia del territorio. Poi un'ulteriore considerazione e concludo, credo che sia doveroso quanto mai aumentare anche per quanto riguarda l'attività di previdenza e quindi le borse di studio e i concorsi che attengono anche ai corsi di medicina cosiddetta di base, i medici di famiglia, perché noi siamo abituati a considerare il concetto della salute, della sanità come un qualcosa che avviene nel momento in cui subentra la malattia, ma dovremo forse iniziare a coinvolgere, questo però è un discorso più ampio, e pensare anche alla sanità come attività di prevenzione al fine anche di diminuire l'ingresso all'ospedale che dovrebbe essere visto come l'ultima frontiera, nel senso di arrivare a non considerare compiutamente avverata la medicina di prevenzione. Quindi l'ulteriore domanda, oltre al Piano sanitario regionale, in relazione alle Aree Vaste Montane l'aumento anche di questo aspetto della presenza dei medici cosiddetti di famiglia. Grazie.

CONS. PALLUCCA: Noi come Consiglieri Comunali avevamo presentato una mozione, che però sarà discussa in un lontano futuro, speriamo non troppo lontano, in cui chiedevamo al Sindaco di avviare un procedimento per dar vita a un presidio sanitario unico di Area Vasta per la pediatria. Vista la carenza cronica di pediatri in Italia, ormai sembra che sia un problema in tutta Italia, far sì che ci sia un'unica unità operativa complessa non è meglio della situazione che c'è adesso? Saranno i medici a viaggiare sui tre ospedali. Noi adesso abbiamo due ospedali con l'unità operativa complessa, mentre quello di Fabriano invece è un'unità semplice e se dico bene, spero di dire bene, con l'ordine di servizio i medici possono venire uno al massimo 30 volte per cui copriremmo comunque pochi giorni e facendo invece una cosa più strutturale saranno i medici che poi potranno viaggiare sui tre ospedali.

SINDACO: Facciamo rispondere, poi, se qualcun'altro vuole approfondire...

DOTT. BEVILACQUA: Mi preme rispondere subito al Consigliere Giombi. Appena ho avuto la convocazione ho chiesto al Sindaco di poter intervenire alle 21.30 perché oggi avevo una visita personale medica che non potevo spostare e in particolare modo sono arrivato anche 10 minuti

prima rispetto all'orario che avevo comunicato al Sindaco perché secondo me arrivare in ritardo agli appuntamenti è mancanza di rispetto delle persone che attendono. Quindi avevo ampiamente comunicato questa cosa, quindi rispetto questo Consiglio e anzi vi assicuro che purtroppo ho avuto anche una difficoltà con l'auto perché era entrata in un sistema di protezione della marmitta e quindi non mi consentiva di andare più veloce di 100 km/h perché sennò sarei riuscito anche ad arrivare prima dell'orario che avevo comunicato preventivamente. Questo ve lo devo dire anche per onestà e perché rispetto questo Consiglio però vorrei avere anche io una quota parte di rispetto, perché non è che amo farmi aspettare, non mi sento per nulla star. Ritorno invece al Consigliere Arteconi, anzi inizio con il signor Arteconi: per quello che riguarda gli acquisti al materno-infantile non ci sono perché è stato ampiamente investito nel passato e quindi probabilmente non sono pervenute da parte della direzione medica richieste specifiche, però quel programma ha la possibilità eventualmente nel caso di bisogno, oppure di rotture ecc. ecc. di avere ulteriori finanziamenti anche in conto corrente e quindi non è che abbiamo abbandonato la struttura, perchè torno a dire soltanto per poter sopperire a questo momento di difficoltà, tanga presente che abbiamo interloquito anche con le graduatorie dei pediatri libera scelta facendo in due giorni più di 500 telefonate e quindi proprio per cercare di mantenere l'impegno della fattiva operatività di quel reparto. Per quanto riguarda la struttura di via Turati, ovviamente ognuno pensa all'organizzazione come crede perché è ovvio che ognuno, quindi anche i dipendenti e anche i Consiglieri sono autorizzati a poter esprimere un giudizio se è bene un'organizzazione rispetto al passato, il fatto che ci sia una direzione amministrativa in una città non significa che tutta la dirigenza deve stare in quella città, perché noi siamo un'Area Vasta di 2.000 kmq e quindi per agevolare gli spostamenti noi spostiamo i dirigenti e io lo faccio costantemente e infatti chi mi cerca il più delle volte rispondo anche dall'auto, però questa è una tipologia organizzativa che ognuno di noi è autorizzato a effettuare. La classica organizzazione della struttura "ministeriale" dove c'è un contesto dirigenziale e da lì partono tutte le direttive, questa potrebbe essere un'organizzazione, però non è quella che ho scelto io, io ho scelto un altro tipo di organizzazione molto diffusa sul territorio che cerca sempre più di sviluppare i collegamenti informatici e quindi deve essere secondo me una struttura snella e il fatto che sia snella è che i dirigenti devono muoversi. Poi dopo ovviamente ci possono essere all'interno della struttura chi non condivide questo percorso, però noi riusciamo da quella struttura di via Turati a deliberare 1.900 determine, quindi credo che sia uno sviluppo amministrativo non uguale a nessuno. Noi tranquillamente riusciamo a deliberare, numerarle e quindi per me funziona. Poi dopo ognuno può dire la sua, può ovviamente criticare, ne terrò conto, però quello finché gestisco io questa Area Vasta ritengo che questo sia il modo più agevole, perché poi torno a dire pensare di fare una transumanza, l'ho sempre chiamata così e la continuerò a chiamare così, da una ex zona ad un'altra ex zona di dipendenti allora o andiamo da Fabriano ad Ancona o andiamo da Ancona a Fabriano, a

Senigallia; a Jesi credo che sia semplicemente una perdita di tempo. Ci sono mezzi informatici che devono essere sempre più sviluppati. Io purtroppo vengo da una formazione ingegneristica e ci credo molto su questo, su quello forse dovremo investire molto perché è quello il futuro. Poi dopo la sede amministrativa è questa, in tutti gli atti si fa riferimento a questa sede amministrativa. C'è poi da dire un'altra cosa, che purtroppo Fabriano ha dovuto subire una compressione degli spazi perché anche la parte sanitaria, a cui faceva riferimento, è un'azione che abbiamo necessariamente fare quando abbiamo dovuto liberare, grazie al contributo di tanti nostri colleghi che si sono attivati da subito e approfittato per ringraziarli, abbiamo dovuto liberare 6.000 mq e quindi non è stata un'operazione semplice. Sostanzialmente credo che la soddisfazione dei dipendenti quando raggiungono un risultato tipo quello, la si legge dai loro occhi, quindi in tante circostanze io ho visto qui a Fabriano un orgoglio e un senso di appartenenza non uguale ad altre strutture ospedaliere. Lo faccio anche con un po' di ritardo, ma l'ho detto di persona, non l'ho detto pubblicamente: lì anche grazie all'aiuto del direttore del distretto, la dottoressa Mazzotti, e del direttore del presidio la dottoressa Mancinelli, insieme abbiamo superato una forte crisi che ha visto impegnato veramente questo ospedale. L'ortopedia è in difficoltà, mi sono dimenticato a dirlo prima. Stiamo cercando di attivare delle procedure a tempo indeterminato perché le procedure a tempo determinato non sono più appetibili da nessuno. I tempi sono più veloci, abbiamo forse errato nel passato perché speravamo di sopperire con dei tempi determinati e quindi ci abbiamo creduto finché dopo aver fatto l'avviso ci siamo trovati che alla graduatoria non hanno risposto oppure quando chiedevamo di andare in certe strutture del territorio i medici hanno giustamente scelto quella più vicino casa, stessa cosa è accaduta per la pediatria. Sì, ci può essere stata una superficialità nella concessione delle autorizzazioni alle aspettative nel passato, quindi non è che siamo perfetti, però lì o andavamo a contenziosi perché in tante occasioni certe aspettative le devi concedere perché sono dovute per legge, però noi avremmo potuto forse avere il pugno più forte, ma lì si sperava di trovare dei sostituti e purtroppo non è andata così. Quindi dire che siamo bravissimi, specialmente questa è una mia responsabilità diretta, è una sottovalutazione del problema nel passato. Fare delle procedure concorsuali ovviamente sono delle procedure che impiegano 7-8 mesi, un iter molto complicato. Adesso poi è una crisi nazionale, non mi voglio coprire dietro a questa difficoltà, però non sono certo al 100%, ma nel giro che abbiamo fatto, tanto per dire, delle pediatrie mi sembra che una pediatria dell'Umbria si comprima l'attività per il periodo estivo. Là hanno compresso se non unificato due strutture perché c'è questa difficoltà. Per quanto riguarda Branca sta in una zona collocata simile a quella di Fabriano, credo che abbiano anche lì compresso delle attività di un'altra strutture su Branca e quindi hanno messo assieme. Non ne sono sicuro al 100%, però uno dei motivi che ha dato la sopravvivenza a Branca è stato quello. Anche loro però non superano i 500 parti e quindi anche loro sono in difficoltà su quell'aspetto. Per quanto riguarda altre informazioni che mi aveva detto, aspetti un attimo... la guardia medica: siamo

come gli altri, le attività vengono concordate sindacalmente, l'area medica viene gestita con delle prestazioni aggiuntive, mentre per il pronto soccorso non riusciamo a farla perché abbiamo 4 aspettative a tempo determinato che ci impediscono di coprire i posti a tempo indeterminato. Che significa? Quando i medici che nel passato sono andati in aspettativa tengono occupato il posto a tempo indeterminato e non riusciamo a fare gli avvisi, ma questa è una cosa comune ormai penso in tutta Italia perché il pronto soccorso è l'accesso del medico a una struttura sanitaria e generalmente poi il medico dopo quella prima esperienza si sposta verso specialità affini, meno impattanti anche dal punto di vista della vita personale e quindi in qualche occasione ci sono delle richieste di aspettative che sono state autorizzate e quindi c'è l'occupazione del posto e questo non ci consente di poter fare avvisi a tempo indeterminato che forse ci agevolerebbero l'acquisizione del personale, forse perché torno a dire anche su questo c'è una carenza di medici importante, diffusa a livello nazionale. Per quanto riguarda l'area montana è una scelta politica, io devo attuare le norme regionali e nazionali, va valutato il bacino d'utenza, nel senso che si dovrà far riferimento alla legge Balduzzi. Come nelle premesse ho detto che da 80 a 150.000 abitanti l'ospedale è classificato di base con 4 specialità e superiore a 150.000 abitanti possiamo avere il Dea di primo livello, se l'area montana ha più di 150.000 abitanti altrimenti oggettivamente penso che Fabriano ci vada a rimettere, perché Fabriano stando in un contesto di un bacino di 450.000 abitanti, circa, ha 18 specialità mediche nel Dea di primo livello e quindi questo ospedale unico ha la possibilità di mantenere tutta la parte chirurgica che sono ormai diventate eccellenze, che dicevamo prima, quindi ha una potenzialità maggiore, però questo non so se è possibile, fate voi la proposta come credete, però non vedo uno sviluppo positivo per questo ospedale. Il laboratorio unico: per quanto riguarda il laboratorio analisi io credo che l'utenza non abbia subito ritardi o abbia percepito una inefficienza del sistema. Anche quello fa parte di un'organizzazione perché noi dobbiamo tener presente che quel bilancio che abbiamo detto di 700 milioni ovviamente è un bilancio importante se utilizzato bene e quindi avere replicato nel territorio attività che possono divenire delle specializzazioni, cioè Fabriano può essere un riferimento per una tipologia di attività, Jesi può essere riferimento per un'altra tipologia di attività, Senigallia per un'altra tipologia di attività. Non è ormai più opportuno per un uso efficiente delle risorse replicare tutte le attività in ogni sede ospedaliera e quindi la scelta che stanno facendo i tecnici è che non tutti possono fare tutto e tutto quello che viene fatto in una struttura deve essere fatto con il massimo grado di specializzazione. Una delle attività che si sta cercando di fare per tutti i laboratori analisi è ottenere la certificazione di qualità e quindi anche su questo penso che il nostro presidio di Fabriano stia puntando molto. Anche sul fronte del personale, come aveva detto il consigliere Arteconi, ci sono state delle difficoltà che stiamo cercando di recuperare. La scelta di un biologo o un medico, adesso non ricordo bene il dettaglio però è stata probabilmente una scelta obbligata dalla

disponibilità di trovare il personale, non è stata una scelta per depotenziare Fabriano rispetto ad altre strutture. Se ho dimenticato qualche cosa vi chiedo cortesemente di farmi la domanda.

CONS. ARTECONI: Avevo chiesto anche della Cardiologia.

DOTT. BEVILACQUA: Nelle slide avevo messo che stiamo agendo per l'acquisizione del personale. Credo che abbiamo possibilità di prenderne uno. Poi mi sembra che si parlasse anche delle liste d'attesa. Per quanto riguarda le liste d'attesa, se volete ho altre slide, ma ve le risparmio. Noi abbiamo degli obiettivi regionali di 43 prestazioni monitorate dal 2015 dove per queste l'urgenza rispettiamo i tempi, mentre invece per quanto riguarda le programmate noi abbiamo adesso un obiettivo dato dalla Regione, la 640, e sostanzialmente ho fatto fare oggi una simulazione dalla collega di richiesta per alcune visite e quindi per le programmate ci deve essere una risposta di 180 giorni. Allora senza nasconderci dietro a un dito, noi dobbiamo riuscire in breve tempo a ridurre la tempistica relativa alle visite cardiologiche, alla mammografia, alle RM cervello, muscolo scheletrica, colonna vertebrale, ecografia mammella. Poi abbiamo delle difficoltà di rispetto di questi tempi per ora, ma ci stiamo lavorando, per la pelvi, prostata e vescica, colonscopia, mentre invece stiamo nei tempi per diverse altre tipologie di visite e per stare nei tempi è 180 giorni. Non vi sto a leggere una moltitudine se non il doppio, il triplo di quelle che vi ho detto che siamo ancora in difficoltà, ma voglio evidenziare che tutte quelle visite che sono superiori ai 180 giorni noi prevediamo un CUP regionale che ci consente anche nel caso, sempre a livello programmato, non quindi in urgenza di poter andare in qualche altra sede come alcuni vengono da Ancona a Fabriano, c'è anche la possibilità di andare da Fabriano ad Ancona. C'è una mobilità che nel caso di una programmazione che necessariamente l'utente vuole inferiore a 180 giorni di avere delle risposte con tempi inferiori. Siamo invece nelle 72 ore per l'urgenza, rispettiamo quindi per 43 prestazioni, nei 10 giorni per le brevi ed entro i 30 giorni per le differite. Questo da una simulazione fatta oggi pomeriggio.

CONS. PALLUCCA: Scusi, credo che non abbia risposto se c'è la possibilità di fare l'unità operativa complessa su tre ospedali.

DOTT. BEVILACQUA: Anche su questo probabilmente è un suggerimento che va affrontato e magari cercare di capire se è operativamente fattibile, perché avere un'unità operativa unica va innanzitutto fatto un confronto sindacale, va fatta anche una valutazione tecnica e politica a livello regionale, secondo me non risolve il problema perché comunque dobbiamo mantenere, non lo so va valutato, ne prendo atto. Dare una risposta su due piedi è un po' difficile, con i tecnici si può fare una valutazione e capire quali sviluppi ci possono essere positivi e quali sono i negativi.

CONS. BALDUCCI: Mi sembra di capire dalla relazione che lei ci ha fatto che il problema più grande che abbiamo è il discorso della pediatria perché non si trovano pediatri a livello non solo locale ma a livello nazionale. Ci si è posti il problema di cosa succede se non riusciamo al di là della ipotesi paventata dalla Consigliera Pallucca a trovare il numero sufficiente di pediatri per questo nostro ospedale di primo livello come lei asserisce non abbiamo difficoltà a mantenere il primo livello, ma se non troviamo i pediatri di conseguenza cosa accade? Ci si sta ponendo questa domanda che è la più negativa nel quadro che lei ci ha definito?

DOTT. BEVILACQUA: Noi ce lo stiamo ponendo e l'abbiamo anche posto, però abbiamo trovato un'ottima collaborazione con l'Ospedale Salesi e c'è da dire che forse in questo periodo si soffre un po' di più perché siamo nel periodo estivo e quindi anche chi ci deve aiutare deve obbligatoriamente far fare le ferie ai medici che ci sono e quindi c'è una compressione dell'attività in tutte le altre. Io sono positivo su questo, non la vedo così drammatica. È difficile, ma non così drammatica. Stiamo costantemente monitorando la situazione, non abbiamo terminato la ricerca di professionisti. Abbiamo anche contatti con l'Umbria perché lì è in fase di definizione un concorso a tempo indeterminato, quindi cerchiamo anche di chiedere l'accesso a quella graduatoria. C'è quindi tutta una serie di azioni costanti e di attenzione che non la vedo così drammatica, nel senso che è importante, è un'azione di monitoraggio importante, non dobbiamo abbassare la soglia di attenzione, non stiamo giocando nessuno, però grazie anche all'aiuto di tanti collaboratori, per ora riusciamo a tenere botta anche se con oggettive difficoltà, e approfitto di questo consesso pubblico per ringraziare tutti quelli che si stanno adoperando.

CONS. ARTECONI: Una risposta breve, quindi se ho capito bene non esiste un 15 giugno insomma. Nel caso esistesse il 15 giugno per la pediatria, chiude anche il punto nascita? Un'ultima cosa, lei sa perfettamente dove si fanno i prelievi, non mi pare il caso che a distanza di quasi due anni dal terremoto si continuino a fare prelievi in una struttura di quel tipo insomma, all'interno della radiologia. Bisogna cominciare a dare dei segnali di uscire dall'emergenza.

DOTT. BEVILACQUA: Purtroppo questa è "l'alleanza" che chiedo per il bene di questo ospedale. Le voci interne che talvolta vengono anche per la difficoltà del lavoro che fanno tanti colleghi amplificate, chiedo veramente di non amplificarle in questa fase perché – questo lo dico con estremo orgoglio, ma non perché è merito mio, ma è merito di tanti professionisti che stanno in quella struttura – questo ospedale, almeno dal mio punto di vista, perché ho la possibilità, oltre di vedere altri ospedali in Regione, ma soprattutto di confrontarmi costantemente con i colleghi delle altre ex zone, distretti, come volete, per me a parte la criticità della pediatria e della ginecologia, e

anche dell'otorino, ma quella è la vera criticità. Il resto fa parte di un turn over difficile da gestire, ma noi in questo ospedale abbiamo enormi potenzialità nel blocco operatorio chirurgico, perché quello senz'altro sarà la colonna portante per il prossimo decennio, se non ventennio di questa realtà. Quindi è quella che sosterrà se qualcuno ha il timore la vita di questo ospedale. Questo ve lo posso assicurare con estrema determinazione. Per quanto riguarda il 15 giugno, non esiste, perché è una voce interna che in qualche momento di difficoltà poteva essere più o meno reale, però il 15 giugno è superato, sicuramente.

CONS. ARTECONI: I prelievi nel laboratorio?

DOTT. BEVILACQUA: Mi dimentico le domande, è l'ora.

CONS. ARTECONI: Vorrei una copia delle slide per studiarle un pochino.

DOTT. BEVILACQUA: Certo, tanto è registrata questa, quindi tranquillamente. Per quanto riguarda la collocazione del laboratorio credo che quella sia la zona migliore che potevamo trovare e secondo me rispetta tutta la parte dell'aspetto igienico-sanitario. Ovviamente possiamo migliorare il confort, quindi alberghiero di chi va a fare il prelievo, possiamo vedere se ci sono altre soluzioni. C'è da tenere presente, come ho detto in precedenza, che abbiamo compresso questa struttura togliendone 6.000 mq che non sono pochi. Adesso magari con la direzione sanitaria possiamo approfondire nuovamente la situazione, però credo che sia il posto attualmente in considerazione dell'evento che ci è accaduto, però in poco tempo dobbiamo anche rilevare che si è ripartiti perché quei dati che vi ho rappresentato, di fatto, per quello che riguarda l'attività ospedaliera non c'è stata nessuna compressione, per quanto riguarda l'attività ambulatoriale non si riusciva a risolvere tutto, però adesso non dico che è come se nulla fosse accaduto però questa attività ha continuato ad esserci e ad essere altamente rappresentata da ottimi professionisti. Portando a regime anche il concorso da primario del pronto soccorso e della medicina non so quante altre strutture attualmente hanno ricoperto tutte le unità operative complesse e quindi non voglio dire che tutto va bene, il bicchiere è sempre mezzo pieno, però rispetto al panorama e al mio punto di vista io sarei molto orgoglioso di questo ospedale.

CONS. CROCETTI: Grazie per la parola. Io innanzitutto ci tenevo a ringraziare il direttore Bevilacqua per essere intervenuto questa sera e aver in modo puntuale specificato e chiarito diverse questioni che venivano discusse da tempo nella nostra comunità cittadina sull'ospedale di Fabriano. Penso che molti di quei dubbi che si avevano fino ad ora ad oggi possano ritenersi fugati. Esistono dei problemi, esistono delle questioni da risolvere, ma mi sembra del tutto evidente

che ci si sta adoperando con tutto l'impegno possibile e con tutti gli strumenti possibili per far sì che possano risolversi. Io quindi vorrei fare un breve e semplicissimo appello a tutta la comunità politica della città di Fabriano. È giusto e sacrosanto continuare a tenere alta l'attenzione sulla sanità di Fabriano e monitorare lo stato di salute del nostro ospedale, perché è un bene prezioso per la nostra collettività ed è un nostro dovere preciso tutelarlo e monitorarlo costantemente, ma facciamo con la serietà istituzionale di cui tutti noi siamo capaci perché le ripercussioni negative, come ha detto anche il direttore, possono essere che poi il nostro ospedale viene percepito in maniera negativa, diventa poco appetibile rispetto agli operatori che dovrebbero venire poi ad inserirsi nel nostro ospedale. Io quindi penso che questo sia giusto tenerlo ben presente, che non significa dire che tutto va bene e che non c'è alcun motivo di monitorare o seguire con attenzione questa tematica, ma è un invito a farlo con una maggiore sensibilità e con un'attenzione più puntuale alle questioni oggettive. Grazie.

CONS. GIORDANO: Brevissimamente, in base anche a quello che ha detto il Sindaco e quello diceva Crocetti, pur non essendo i Sindaci forse l'organo politico di riferimento migliorare dal punto di vista della comunicazione sullo stato attuale delle cose e quindi tenerci aggiornati se si potesse cercare di migliorare, adesso non so se con un regolamento oppure in altri modi. Sicuramente con il Sindaco c'è un contatto e vi parlate però sarebbe bene istituzionalizzarlo questo dialogo, o renderlo più visibile per il monitoraggio della situazione e vedere se poi tutte queste attività che si stanno portando avanti, se qualcosa si concretizza per averne contezza, perché le attività sono tante chiaramente, che è indice anche che ci stanno molti problemi, quindi chiuderne qualcuno, avere qualche buona notizia ogni tanto tempestiva farebbe anche piacere.

SINDACO: Non so se magari può essere una chiusura del Consiglio Comunale, io ringrazio il direttore per essere venuto qua, per averci dedicato il tempo e per avere anche risposto alle domande. Lui sa e me ne è testimone di quanto io insisto ogni volta che ci incontriamo con gli altri Sindaci ogni volta che ci incontriamo per discutere queste cose sull'importanza della comunicazione e del fatto di non lasciare ai Sindaci l'incombenza di dover trasmettere questi dati che lui oggi ci ha illustrato così bene perché chiaramente non essendo materia nostra non siamo in grado di farlo in maniera precisa e puntuale soprattutto non siamo in grado di fugare o di rispondere alle domande che dovessero scaturire dalla lettura dei dati. È una cosa ripeto che ho chiesto continuamente anche pochi giorni fa in sede di assemblea dei Sindaci e penso che questa possa essere la risposta migliore. Poi è chiaro, adesso annuncio al direttore che probabilmente verrà avanzata da parte nostra, anche attraverso una convocazione fatta magari dai Consiglieri di opposizione, un Consiglio Comunale aperto, e cercheremo di organizzarlo nel miglior modo possibile per capire chi invitare e quali tematiche affrontare in modo tale da poter consentire

l'intervento anche da parte dei comitati o dei cittadini. Perché poi le voci che circolano, circolano anche perché mancando l'informazione dalla testa poi qualsiasi tipo di supposizione diventa più o meno una realtà consolidata che poi si fa fatica anche a smentire in un secondo momento. La comunicazione quindi la reputo importante anche se poi all'Assemblea dei Sindaci dell'altro giorno c'è chi ha messo in dubbio l'importanza della comunicazione però va bene, ognuno la pensa come vuole. Quindi ci diamo appuntamento probabilmente a breve, penso che luglio sia un mese importante. Chiaramente la comunicazione che ho chiesto anche l'altro giorno è stata quella di essere informati prima che le notizie vengano date alla stampa, giustamente c'è stato anche da parte mia poca prontezza nel chiamarlo quando si erano palesati questi problemi per cui è arrivata prima la notizia sulla stampa che non al sottoscritto. La stessa cosa che era successa anche nell'estate scorsa quando è stato chiuso l'ambulatorio di cardiologia e sono stati rinviati gli appuntamenti ma poi mi è stato spiegato che in realtà chi lavora nell'ambulatorio aveva preso le ferie e non aveva bloccato le prenotazioni e quindi c'è stato questo problema che a fronte di ferie richieste non erano state bloccate le prenotazioni delle prestazioni. Se non c'è niente altro ci aggiorniamo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Colgo l'occasione anche io per ringraziare il Direttore dell'Area Vasta e concludiamo il Consiglio Comunale. Arrivederci a tutti.